Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 21 marzo** — **Numero 66**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatto la spedizione dei detti atti dal n. 642 al n. 717.

Gli eventuali reclami pel mancato ricevimento dei ripetuti atti dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 19 marzo 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 99 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge 18 novembre 1909, n. 738;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri segretari di Stato per gli affari dei lavori pubblici e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai funzionari costituenti la Commissione istituita con decreto-legge 18 novembre 1909 saranno corrisposte le seguenti indennità giornaliere per tutta la durata del servizio:

al presidente L. 18 (diciotto);

ai membri quelle a ciascuno spettanti in relazione al proprio grado ed in base alle disposizioni vigenti nelle Amministrazioni cui essi appartengono. Tali indennità però non potranno mai essere inferiori a L. 12 (dodici).

Art. 2.

Pei viaggi in ferrovia che saranno effettuati dai componenti la Commissione, sia per recarsi alla sede di essa, che per il ritorno alla loro ordinaria residenza, sia per quegli altri da effettuarsi sui luoghi del disastro, in dipendenza del servizio ad essi affidato, sarà corrisposto il rimborso del biglietto ferroviario, in base

alla tariffa militare o differenziale *C*, oltre l'aumento del 10 per 0[0 stabilito dall'art. 2 del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428, da computarsi in entrambi i casi sul costo del biglietto ferroviario a tariffa differenziale *C*. Per quelli da effettuarsi per via ordinaria sarà corrisposta la indennità di L. 0.30 per chilometro.

Art. 3.

Ai funzionari, che eventualmente venissero dai Ministeri interessati comandati a prestare un temporaneo servizio presso la Commissione anzidetta, sarà concessa la stessa indennità stabilita per i membri di essa, ad eccezione del personale adibito per lavori d'ordine, con facoltà di aumentarla in misura non superiore a quella consentita dall'art. 5 del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Art. 4.

Le spese per le indennità stabilite col presente decreto e tutte le altre occorrenti pel servizio della Commissione saranno ripartite in parti uguali fra le Amministrazioni della guerra e dei lavori pubblici, con imputazione per la prima, al cap. 96, e per la seconda, al cap. 255-*quater*, dei rispettivi bilanci dell'esercizio in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 101 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale, incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare ad alcuni Comuni della provincia di Reggio Calabria, danneggiati dal terremoto i fondi occorrenti per il funzionamento dei pubblici servizi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni provvisorie concesse per l'anno 1909 ai Comuni indicati nell'elenco stesso in conto delle somme maggiori che eventualmente potranno loro spettare sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Elenco delle assegnazioni provvisorie da corrispondersi ai sottonotati Comuni, per l'anno 1909, in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12:

Comune di Bagnara Calabra (prov. Reggio Calabria) L. 28,358.
Comune di Palmi (prov. Reggio Calabria) L. 11,384.97.
Comune di Stilo (prov. Reggio Calabria) L. 3082.67.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
SONNINO.

Il numero 102 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 51 della legge doganale (testo unico approvato con R. decreto n. 20 del 26 gennaio 1896);

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 239 del regolamento doganale approvato con R. decreto 13 febbraio 1896, n. 65 è aggiunto, di seguito alla lettera *d*) del n. 1, il seguente capoverso

« Per la benzina depositata in cisternoni è concesso il calo nella misura del 6 per cento ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 marzo 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Aversa (Caserta).

SIRE!

Il commissario straordinario di Aversa non può, nel breve tempo che ancora rimane della straordinaria gestione, completare il riordinamento di quella azienda, occorrendo, in ispecial modo, accertare la effettiva situazione finanziaria per compilare il bilancio del Comune e dell'Istituto municipale Cirillo.

Necessita pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Aversa, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Aversa è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 18 marzo corrente, in Monte Amiata, provincia di Siena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 marzo 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Julio Silvio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 (in aspettativa per motivi di famiglia), richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1910.

Lanzetti Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa per motivi di famiglia), richiamato in attività di servizio, dal 10 gennaio 1910.

Ricciardi Settimio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500 (in aspettativa per servizio militare), l'aspettativa per servizio militare concessagli con effetto dal 1° febbraio 1909, è cessata con tutto il 30 settembre 1909, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1909.

Sgromo Vincenzo, id. a L. 1200 (in aspettativa per motivi di famiglia), richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1910.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Vitale Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 gennaio 1910.

Panico Carlo, id., collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 15 novembre 1909.

Vacchi Marina, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 gennaio 1910.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Parrinello Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 10 gennaio 1910.

Lombardo Giuseppe di Giovanni, id., id. id., per servizio militare, dal 20 novembre 1909.

Bruno Pia, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 16 gennaio 1910.

Maiella Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1910.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1910:

Gianolla Napoleone, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 dicembre 1909.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Ricciardi Settimio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 4 dicembre 1909.

Caporale Pierfrancesco, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1910.

Caracciolo Adele, ausiliaria a L. 1850, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 20 gennaio 1910.

Cicori Maria Ida, id. a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° febbraio 1910.

Marzocchi Umberto, ufficiale d'ordine a L. 1850, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1910.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693; si rende noto che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità degli impiegati civili dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione (Amministrazione centrale, provveditori agli studi, ispettori scolastici, segreterie universitarie, convitti nazionali, biblioteche, antichità e Belle arti), secondo la situazione al 1° gennaio 1910.

Roma, addì 18 marzo 1910.

Per il ministro
B. AMANTE.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 6 marzo 1910:

Meto Francesco, aiuto d'agenzia di 4ª classe, è stato confermato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1910, e per la durata di 6 mesi.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Stocco Battista, aiuto d'agenzia di 4ª classe, è stato confermato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1910, e per la durata di 6 mesi.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di gennaio 1910.

Numero registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1555	15	92	Mandelbaum & Kohn Nfg. Schwitzer, a Vienna	21 ottobre 1909	Ferme-noeuds.
1556	15	93	Gli stessi	21 id. »	Ferme-noeuds.
1561	15	94	Clark Byron George, a Londra	26 novembre »	Gancio per stringhe.
1562	15	95	Borgini & Pappiani (Ditta), a Crusinallo (Novara)	12 id. »	Ghiera metallica in un sol pezzo senza saldature per spole di tessitura, applicabile ai telai.

Roma, 5 febbraio 1910.

Il direttore :
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, e cioè: n. 241,570 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1177.50 al nome di Gatti *Luigia* di Francesco, minore, moglie di Rossi Andrea, domiciliata in Bossolasco (Cuneo), con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gatti *Maria-Luigia* di Francesco, moglie di Rossi Andrea, domiciliata in Bossolasco (Cuneo), con vincolo dotale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè : n. 108,803 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 3.750 (già n. 602,833 del consolidato 5 0/0), al nome di Petrosino Raffaele, *Mosè* e *Giuseppe*, maggiorenni, e Fortunata, Alfonso e Salvatore fu Gennaro, minori, sotto l'amministrazione della madre Camardella Gabriela, tutti eredi indivisi del fu Gennaro Petrosino, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petrosino Raffaele e *Mosè-Maria-Gennaro*, maggiorenni, e Fortunata, Alfonso e Salvatore fu Gennaro, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, cioè : n. 327,617 e 338,298 d'iscrizione, rispettivamente per L. 26.25 e 101.25, al nome di Griffa Nicola Giuseppe o *Nicolao-Giuseppe* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Genzani Giulia vedova Griffa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Griffa *Giuseppe-Nicolao* fu Giuseppe, minore ecc. . . . (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 177,751 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 861,047 del già consolidato 5 0[0) per L. 37.50-35, al nome di Bellone *Teresa* di Francesco, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Trarego (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellone *Antonia-Maria-Teresa* di Francesco, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 528,915 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75 al nome di Colina *Domenico* di Baldassare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colina *Domenica* di Baldassare, minore, ecc., c. s., vera proprietara della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 577,962 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50, al nome di *Dondi dell'Orologio Matilde* fu *Giovanni* moglie di Annibale *di Thiene*, domiciliato a Vicenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Dondi Orologio Maria-Matilde*, detta Matilde fu *Michele* moglie di Annibale *di Thiene o Thiene*, domiciliata in Vicenza, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 287,902 d'iscrizione (già n. 1,124,579 del consolidato 5 0[0), per L. 15, al nome di Cogo *Quintina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sasso, frazione di Roccaforte Ligure, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cogo *Maria-Rosa-Quintina* di Francesco, minore ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori Indelicato Maria fu Luigi e Perotti Luigi fu Francesco hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 153 ordinale, n. 632 di protocollo e n. 6557 di posizione, stata loro rilasciata dalla Intendenza di finanza di Salerno, in data 7 dicembre 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 168.75, consolidato 3 3[4 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Indelicato Maria fu Luigi e Perotti Luigi fu Francesco, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato n. 442,811 di L. 90 già consolidato 5 0[0 a nome di Simonetta notaio Giuseppe Maria fu Giuseppe-Antonio, domiciliato in Domodossola (Novara) attergato di cessione a favore di Antonio Gaudenzio Palletta fu Pietro in data 31 dicembre 1862.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di detto certificato, contenente la dichiarazione di cessione sopra accennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75, 3.50 0[0 emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 19 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 marzo, in L. 100.59.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 marzo 1910,

per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,04 70	103,17 70	104,24 13
3 1/2 % *netto*	104,55 —	102,80 —	103,79 57
3 % *lordo*	72,41 67	71,21 67	71,30 27

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale delle costruzioni navali

Concorso per ammissione nel personale civile tecnico dipendente dalle direzioni delle costruzioni navali, in qualità di capo tecnico di 3ª classe, nelle categorie carpentieri, calderai e congegnatori.

È aperto un concorso per esame ai seguenti posti di capo tecnico di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, nelle categorie sotto specificate:

categoria carpentieri . . . . . . N. 6 posti
» calderai. . . . . » 2 »
» congegnatori . . . . . » 7 »

dei quali quattro riservati a congegnatori comuni e tre a congegnatori specialità elettricisti.

A detto concorso potranno prender parte, per la categoria carpentieri, i soli operai dei Regi arsenali militari marittimi che esercitino con distinzione tale mestiere ed i graduati del corpo R. equipaggi che comprovino di possedere, all'esame delle note caratteristiche, o con documenti o certificati ottenuti prima dell'arruolamento, la necessaria abilità ed attitudine; per le categorie calderai e congegnatori, sia comuni, sia della specialità elettricisti potranno concorrere, oltre gli operai e militari del corpo R. equipaggi anzidetti, anche le persone estranee alla R. marina, provenienti da stabilimenti ed officine di Stato e private, *che presentino documenti dai quali risulti la loro abilità nell'esercizio del mestiere della categoria per la quale ciascuno concorre ed anche la loro attitudine a condurre e dirigere lavori della relativa specialità.*

I detti impieghi saranno conferiti ai vincitori del concorso, nell'ordine indicato dalla graduatoria che sarà stabilita dalle singole Commissioni esaminatrici, man mano che si verificheranno le vacanze necessarie nelle relative categorie.

La nomina dei candidati prescelti non sarà definitiva se non dopo tre mesi di esperimento; se durante questo periodo essi non daranno buona prova ritorneranno nei corpi o personali da cui provengono, o saranno licenziati se estranei.

I candidati risultati idonei oltre il numero dei posti messi a concorso non potranno essere nominati capi tecnici.

Dei sette posti assegnati al concorso per capo tecnico congegnatore, il primo, il terzo ed il quinto saranno riservati alla specialità elettricisti. I posti che in tal modo non fossero coperti andranno a beneficio dei congegnatori comuni.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

1. Essere regnicolo o naturalizzato italiano: sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità.

2. Aver raggiunto l'età di 18 anni, alla data del presente bando di concorso, e non aver oltrepassata l'età di 40 anni per coloro che provengono dalla R. marina o da stabilimenti dello Stato, e quella di 35 anni per gli estranei.

3. Essere di illibata condotta.

4. Essere di distinta abilità nel mestiere esercitato, avere sufficiente conoscenza teorica di esso e possedere una istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti all' impiego.

5. Avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio militare nella R. marina e quella più specialmente necessaria alle funzioni della categoria per la quale l'aspirante concorre.

6. Aver soddisfatto agli obblighi di leva.

Le condizioni espresse ai nn. 1, 2 e 3 saranno accertate per mezzo di certificati legali (certificato di cittadinanza italiana, atto di nascita, certificato penale e certificato di buona condotta); quella indicata al numero 4 sarà accertata per mezzo di esame teorico-pratico, secondo i programmi appresso trascritti; l'attitudine fisica verrà constatata mediante visita medica inappellabile passata da due medici della R. marina; l'aver soddisfatto agli obblighi di leva sarà comprovato col certificato di esito di leva.

Gli esami avranno luogo nel mese di giugno 1910 presso le sedi dipartimentali che saranno in seguito indicate, innanzi ad apposite Commissioni nominate dai singoli comandi in capo.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta da bollo da lire una, corredate di tutti i documenti in principio citati ed indirizzate al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali): quelle avanzate da estranei alla R. marina, con l'indicazione del domicilio del concorrente, potranno essere direttamente presentate al Ministero, oppure inviate per mezzo di una delle direzioni delle costruzioni navali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e della sotto-direzione di Maddalena; quelle degli operai dei RR. arsenali saranno raccolte e trasmesse dai singoli direttori delle costruzioni, i quali esprimeranno il loro parere in merito a ciascun aspirante.

I militari (i quali sono esonerati dal presentare il certificato di cittadinanza italiana, l'atto di nascita ed il certificato di esito di leva) invieranno le loro domande, munite pure del parere delle autorità dalle quali dipendono, pel tramite del Comando del corpo R. equipaggi, che le correderà anche dei rispettivi fogli matricolari e caratteristici.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta e di penalità dovranno essere di data non anteriore al 1° febbraio 1910.

Il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito pel 25 aprile 1910. Entro i quindici giorni successivi tutte le autorità sovramenzionate che avranno raccolte domande, ne cureranno la sollecita trasmissione al Ministero, confermando che non dovranno essere accettate altre domande dopo il 25 aprile anzidetto.

Indipendentemente dalle informazioni assunte e dai certificati prodotti, i direttori dei lavori potranno sottoporre gli operai dei RR. arsenali ed i graduati del corpo R. equipaggi ad una visita medica preliminare e ad una prova di abilitazione a prendere parte al concorso.

La visita medica e la prova di abilitazione avranno luogo a cominciare dal 1° giugno 1910, presso l'arsenale in cui l'operaio presta servizio o nella cui sede è destinato il graduato del corpo R. equipaggi, e la visita medica, fatta da due ufficiali sanitari della R. marina, sarà *inappellabile*.

Il lavoro d'arte sarà eseguito sotto la sorveglianza di una Commissione formata dal direttore o vice direttore delle costruzioni, da un maggiore del genio navale, da un ufficiale inferiore (del genio navale, segretario, e da un capo tecnico della specialità degli esaminandi.

La durata del lavoro non supererà tre giorni, dopo i quali l'esperimento s'intenderà chiuso in qualunque stadio esso sia.

La votazione si farà per idoneo e non idoneo, ed a parità di voti deciderà quello del presidente.

Gli operai ed i graduati del corpo R. equipaggi dichiarati idonei dovranno poi, alle sedi del concorso, subire una nuova visita medica e tutti gli esami come gli altri concorrenti.

Il Ministero, verificata la regolarità delle domande, indicherà in modo inappellabile i nomi di coloro che saranno ammessi a concorrere e la località in cui essi si dovranno recare per sostenere gli esami.

Le norme ed i programmi degli esami sono allegati al presente decreto.

La Commissione esaminatrice sarà composta come segue:

un colonnello del genio navale, *presidente*;
un capitano di corvetta, *membro*;
un maggiore del genio navale, *id.*;
due capi tecnici principali o capi tecnici, *id.*

Assumerà le funzioni di segretario, senza voto, un ufficiale inferiore in servizio presso la Direzione delle costruzioni navali.

La Commissione si atterrà alle istruzioni 20 febbraio 1899, per la parte non modificata dalla presente notificazione, ed alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 (qui appresso trascritte) del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 18 marzo 1910.

Il ministro
BETTOLO.

NORME.

Ogni esame comprende 2 parti.

Parte I. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato con l'esecuzione manuale di lavori del mestiere e sulla di lui attitudine a dirigere operazioni. Il lavoro manuale consisterà in una prova d'arte, scelta dalla Commissione fra i temi indicati nel programma, prova che sarà uguale per tutti i concorrenti della stessa categoria.

Parte II. — Esame sull'istruzione generale, sulla conoscenza dei regolamenti e sulle cognizioni di arte.

I candidati dovranno prima essere sottoposti all'esperimento pratico (parte I), e non saranno ammessi agli esami costituenti la parte II, qualora non risultino idonei nell'esperimento pratico. Parimente quando l'esperimento pratico consti di due specialità, non potrà essere ammesso alla prova della seconda specialità il candidato che non abbia conseguito l'idoneità nella prova precedente.

I.°

Programma dei carpentieri.

Parte I.

Materia unica.

1ª specialità (coefficiente 3). — Lavorare un pezzo difficile, parte di una struttura di una nave di legno, rilevando i dati del tracciato alla sala o dello scafo, secondo il caso, formando le seste necessarie.

Dare un saggio di saper fare un difficile calafataggio in parti di legno.

2ª specialità (coefficiente 3). — Eseguire l'ingarbatura di una verga e la piegatura di una lamiera tormentata, rilevando i dati, formando le seste, come pel pezzo in legno e poi segnando i fori.

Eseguire saggi di ribaditura e di calafataggio in ferro ed in fine preparare il tracciato completo o il modello di complicato ferramento o di un oggetto analogo.

N.B. — Per stabilire la classifica dei candidati, il numero da addizionare al punto risultato per la parte II del programma, giusta l'art. 7 delle istruzioni 20 febbraio 1899, sarà costituito dalla media dei prodotti ottenuti moltiplicando il punto assegnato per ciascuna specialità per il relativo coefficiente.

Parte II.

Materia 1ª (coefficiente 1). — Compilare in modo intelligibile e corretta ortografia un breve rapporto sopra soggetto relativo al servizio delle officine.

Materia 2ª (coefficiente 1). — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri intieri e decimali e sulle frazioni comuni. Ridurre frazioni comuni in frazioni decimali.

Materia 3ª (coefficiente 1). — Definizione delle figure geometriche elementari e regole pratiche per la misura dell'area delle figure piane e rettilinee più semplici e del circolo, nonchè per la misura del volume e della superficie del prisma, del cilindro, del cono e della sfera.

Materia 4ª (coefficiente 1). — Eseguire, copiando dal vero in iscala assegnata ed a matita, il disegno di un oggetto relativo all'arte del candidato. Eseguire, sulle indicazioni della Commissione, il disegno per l'esecuzione di un oggetto non molto complicato, relativo all'arte del candidato.

Materia 5ª (coefficiente 1). — Esporre le norme regolamentari pel servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia dei materiali e della mano d'opera dell'officina.

Materia 6ª (coefficiente 2). — Nozioni sui legnami principalmente adoperati per la costruzione di scafi, di alberature, di palischermi e pei servizi ausiliari, sulle loro qualità, sui loro difetti e sul loro impiego secondo le varie opere. Nozioni sul ferro e sul ferro omogeneo preparato in lamiere ed in verghe profilate per costruzioni navali, sulle loro qualità, sui loro difetti, sulle loro prove e sul loro impiego in varie opere. Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali. Nozioni particolareggiate sui sistemi di struttura più comunemente adoperati per scafi di legno e di ferro. Nozioni particolareggiate sui vari sistemi di struttura più comunemente adoperati per scafi di legno e di ferro. Nozioni particolareggiate sui vari sistemi di alberature e sulle loro parti principali ed accessorie. Cenni sommari sul tracciamento degli scafi alla sala e regole per ricavare dal tracciato i dati necessari per la costruzione degli scafi di legno e di ferro. Regole per la preparazione di cantieri, di scali d'invasatura, per l'introduzione delle navi in bacino, per la loro estrazione, per il maneggio dei battelli-porta e per le manovre di forza necessarie nella costruzione o nell'allestimento delle navi. Descrizione delle ferramenta più comunemente adoperate nelle Regie navi e nozioni sul modo di fissarle. Cenni sull'applicazione delle corazze agli scafi. Descrizione della struttura dei palischermi e delle loro parti accessorie; regola per la loro costruzione e pel loro allestimento. Nozioni sulla pittura degli scafi metallici. Descrizione delle operazioni ed esposizione ragionata delle più usuali regole relative all'arte del carpentiere navale. Nozioni ragionate sull'impiego delle macchine lavoranti e degli altri mezzi da lavoro per costruzioni metalliche, ecc.

2.°

Programma dei calderai.

Parte I.

Materia unica (coefficiente 3). — Lavorare alla fucina un oggetto di lamiera di difficile esecuzione, forare secondo buone regole lamiere e verghe angolate, ed eseguire ribaditure e calafataggi difficili per caldaie.

Parte II.

Materia	1ª	- Come nel programma 1, coefficiente 1.	
Id.	2ª	id.	id.
Id.	3ª	id.	id.
Id.	4ª	id.	id.
Id.	5ª	id.	id.

Materia 6ª (coefficiente 2). — Nozioni sui materiali impiegati nei lavori di calderaio, sulle loro qualità, sui loro difetti, sulle prove alle quali vengono sottomessi e sul loro impiego nei lavori. Cenni sommari sui principali processi di fabbricazione dei tubi di ferro e d'acciaio per caldaie. Norme e prove per la ricezione di detti tubi. Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni dei materiali adoperati nell'arte del calderaio. Nozioni generali sulle funzioni degli apparati di evaporazione e nozioni rudimentali sui fenomeni fisici relativi a queste funzioni e sugli istrumenti adoperati per la loro misura. Regole pratiche per le prove delle caldaie e nozioni sulla misura della pressione. Regole pratiche pel montamento delle caldaie a bordo di navi o altrove. Nozioni sui rivestimenti delle caldaie e sul modo di applicarli. Descrizione delle operazioni ed esposizione ragionata delle regole relative all'arte del calderaio nelle sue varie parti. Nozioni ragionate sulle macchine lavoranti, sugli attrezzi e sugli altri mezzi di lavoro delle officine da calderaio.

3.°

Programma dei congegnatori (comuni).
(Direzioni delle costruzioni).

Parte I.

Materia unica (coefficiente 3). — Formare e finire un oggetto complesso, quale un organo di macchina o altro analogo, che richiegga l'uso dei torni, di spianatoi o di altre macchine lavoranti, cominciando dai tracciati per l'insieme e pei modelli delle parti fuse o fucinate.

Parte II.

Materia	1ª	- Come nel programma 1, coefficiente 1.	
Id.	2ª	id.	id.
Id.	3ª	id.	id
Id.	4ª	id.	id.
Id.	5ª	id.	id.

Materia 6ª (coefficiente 2). — Nozioni sui materiali principali ed ausiliari adoperati nelle officine da congegnatori, sulle loro qualità, sui loro difetti, sul loro impiego nelle varie opere. Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali. Cenni sulle caldaie a vapore e sul loro funzionamento e nozioni elementari sui combustibili. Notizie particolareggiate sugli organi delle macchine a vapore, delle pompe e dei meccanismi più frequentemente usati nella R. marina e cenni sulle loro funzioni, sulla loro condotta e sul modo di riparare alle avarie più comuni cui possono andar soggetti. Cenni sui principali istrumenti dei quali si fa uso per la determinazione dei dati relativi al funzionamento degli apparati motori.

Regole pratiche pel montamento di apparati motori o di parti di essi a bordo di navi. Cenni sulle principali macchine operatrici delle varie officine, sulle trasmissioni di movimento e sulle cautele necessarie per la relativa condotta e conservazione. Descrizione delle operazioni ed esposizione ragionata delle regole relative all'arte del congegnatore meccanico nelle sue varie parti. Nozioni sugli attrezzi e sugli altri mezzi da lavoro delle officine meccaniche.

Programma dei congegnatori (specialità elettricisti).

Parte I.

Materia unica (coefficiente 3). — Montare, verificare, condurre, smontare riparare un complesso elettrogeneratore, un elettromotore o qualunque altro apparecchio elettrico in uso nella R. marina, sia a bordo che negli stabilimenti marittimi.

Accoppiare in parallelo più complessi elettrogeneratori a corrente continua o alternata.

Sistemare, campionare e riparare gli ordinari strumenti elettrici di misura.

Verificare, localizzare e riparare i guasti in un impianto elettrico qualsiasi.

Eseguire ed interpretare un disegno quotato d'impianto elettrico.

Compilare il fabbisogno di materiali e il preventivo di spesa per la sistemazione di un circuito elettrico di qualsiasi natura.

Parte II.

Materia 1ª (coefficiente 1). — Compilare un breve rapporto, relativo al servizio delle officine, con chiara e logica dicitura, con l'osservanza delle regole grammaticali e con l'impiego di vocaboli corretti.

Materia 2ª (coefficiente 1). — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie. Ridurre le frazioni ordinarie in frazioni decimali. Proporzioni e rapporti. Quadrato e cubo dei numeri interi e decimali. Nozioni relative al sistema metrico decimale e alle unità di misure inglesi. Regola del tre semplice e composta.

Materia 3ª (coefficiente 1). — Definizione delle figure geometriche piane e solide e determinazione delle loro superfici e volumi. Divisione della circonferenza in gradi. Misura degli angoli.

Materia 4ª (coefficiente 1). — Eseguire con sufficiente chiarezza, copiando dal vero, a mano libera e a matita, il disegno, in scala assegnata, di un oggetto relativo al materiale elettrico.

Materia 5ª (coefficiente 1). — Esporre le norme regolamentari per il servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia dei materiali e della mano d'opera delle officine.

Materia 6ª (coefficiente 2). — Nozioni sui materiali principali ed ausiliari impiegati nella costruzione, riparazione e sistemazione dei materiali elettrici sia a bordo che a terra, sulle loro qualità e sul loro impiego nelle varie opere. Cenni sulle caldaie a vapore e loro accessori, e sul loro funzionamento e condotta. Cenni sulle macchine a vapore e meccanismi ausiliari, e sul loro funzionamento e condotta. Cenni sulle principali macchine operatrici delle varie officine, sugli attrezzi e sui vari mezzi di lavoro, sulle trasmissioni di movimento e sulle cautele necessarie per la relativa condotta e conservazione.

Materia 7ª (coefficiente 2). — Nozioni sul magnetismo.

Nozioni sulla corrente elettrica; pile, accumulatori.

Corpi conduttori e isolanti; conduttori regolamentari della Regia marina; materiali impiegati per la loro protezione.

Intensità di corrente; forza elettro-motrice; differenza di potenziale; resistenza elettrica, loro unità e strumenti di misura; legge di Ohm.

Nozioni di elettromagnetismo; circuito magnetico.

Correnti indotte, macchine magneto-elettriche; macchine dinamo-elettriche.

Descrizione dei vari tipi di dinamo a corrente continua e alternata e delle loro parti; loro propietà, accoppiamento in parallelo.

Tasformatori a corrente alternata.

Suonerie elettriche, telegrafia, telefonia e materiali relativi.

Applicazioni termiche della corrente elettrica; spolette e cannelli elettrici; esploditori; apparecchi elettrici di riscaldamento.
Lampade ad incandescenza e portalampade.
Lampade ad arco a corrente continua ed alternata; proiettori.
Descrizione dei vari tipi di elettromotori a corrente continua e alternata; loro proprietà; loro applicazioni nella R. marina.
Quadri di distribuzione, loro accessorî e funzionamento.
Descrizione degli accessorî elettrici e degli apparecchi di protezione e sicurezza usati negli impianti elettrici sia a bordo che negli stabilimenti marittimi.
Lavoro e potenza elettrica; loro unità e misura; lavoro attivo; lavoro resistente e perdite passive; rendimento delle macchine.
Roma, 18 marzo 1910.

Il ministro
BETTOLO.

Disposizioni da osservarsi per gli esami d'ammissione agli impieghi, contenute nel regolamento generale, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, numero 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Art. 5.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gl'incaricati della vigilanza o coi membri della Commissione esaminatrice. Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un membro della Commissione esaminatrice, o del Comitato di vigilanza. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella Raccolta ufficiale ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisce con speciale deliberazione, salvo che ciò sia vietato dai programmi di esame.
Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.
La Commissione esaminatrice, o il Comitato di vigilanza, deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari.

Art. 6.

In caso d'impedimento di qualunque dei membri della Commissione esaminatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 7.

Compiuto il lavoro ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente o al più anziano dei membri presenti del Comitato di vigilanza.
Il commissario vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.
Al termine di ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione esaminatrice, o del Comitato di vigilanza, e dal segretario.
I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione esaminatrice, quando essa deve procedere all'esame degli scritti materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 8.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.
A parità di punti, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 9.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice, anche nel giudicare i singoli lavori, si deve redigere, giorno per giorno, un processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.
I Comitati di vigilanza devono pure redigere giornalmente il verbale delle operazioni da essi compiute, firmandolo come sopra.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 19 marzo 1910

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.
FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Spesa per l'acquisto dell'area necessaria alla costruzione dell'edificio a uso di sezione doganale al nuovo porto fluviale di Roma » (N. 187).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.
Non ha luogo discussione.
Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Annuncio della presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Avvisa il Senato che i senatori Garofalo, Filomusi Guelfi, Beneventano, Mortara, Mazziotti, Bettoni e Cencelli, hanno presentato una proposta di legge, di loro iniziativa.
Aggiunge che, a norma dell'art. 81 del regolamento del Senato, sarà trasmessa agli Uffici, ai quali spetta autorizzarne la lettura in seduta pubblica, come dispone il seguente art. 82 dello stesso regolamento.

Presentazione di relazioni.

TARDITI. Presenta la relazione sul progetto di legge: « Provvedimenti riguardanti gli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare ».
Chiede l'urgenza, che è accordata.
TAVERNA. Presenta la relazione sui disegni di legge:
Autorizzazione di spesa sul capitolo n. 30 « Carabinieri reali, assegni fissi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910, per l'aumento di 30 posti di capitano nell'organico dell'arma dei carabinieri reali.
Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.
BORGATTA. Presenta la relazione sul progetto di legge: « Co-

struzione di un capannone per il servizio doganale di sbarco delle merci nazionali nel porto di Napoli ».

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri o oggi per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.
I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	80
Favorevoli	76
Contrari	4

(Il Senato approva).

Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	80
Favorevoli	76
Contrari	4

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	80
Favorevoli	75
Contrari	5

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	80
Favorevoli	75
Contrari	5

(Il Senato approva).

Assestamento del bilancio della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	80
Favorevoli	76
Contrari	4

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la Somalia italiana e per l'Eritrea:

Votanti	80
Favorevoli	76
Contrari	4

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	80
Favorevoli	77
Contrari	3

(Il Senato approva).

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	80
Favorevoli	76
Contrari	4

(Il Senato approva).

Spesa per l'acquisto dell'area necessaria alla costruzione dell'edificio ad uso di sezione doganale al nuovo porto fluviale di Roma:

Votanti	80
Favorevoli	76
Contrari	4

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 19 marzo 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Cermenati, che invoca la modificazione del trattamento doganale della barite caustica.

Conviene sull'opportunità di modificare questo trattamento nel senso di una equa tutela dell'industria nazionale.

CERMENATI, insiste sulla necessità e sulla urgenza di proteggere, di fronte alla concorrenza straniera, l'industria dei sali di bario, che si connette ad un alto interesse economico e sociale di molte delle nostre regioni alpestri; anche allo scopo di prevenire eventuali frodi nel commercio della baritina.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che nella questione il Ministero delle finanze è in massima d'accordo con quello dell'agricoltura.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Sighieri, circa la navigazione nel canale emissario di Bientina.

Assicura che, quantunque quel canale non sia stato creato per la navigazione, e non sia perciò contemplato dalla legge sulla navigazione interna, tuttavia i lavori sono condotti per modo che esso possa essere sempre navigabile. Se poi sarà necessario, il canale sarà espressamente classificato fra i navigabili.

SIGHIERI, nota che presentemente i lavori impediscono la navigazione, con danno enorme di molti lavoratori.

Confida tuttavia che al più presto la navigazione sia novamente possibile nel canale.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Goglio e Rastelli, circa i sussidi stabiliti dalla legge sulle costruzioni di strade di accesso alle stazioni.

Dichiara che il Ministero darà alla legge la più benevola e la più larga interpretazione, disponendo che i beneficî di essa siano estesi a tutti i Comuni, che entro il 1911 abbiano almeno iniziato i lavori.

GOGLIO prende atto di queste dichiarazioni, lamentando però gli infiniti ritardi della procedura prescritta per l'assegnazione dei sussidi.

Si riserva di presentare una mozione per l'aumento dei fondi destinati a questi sussidi.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, ri-

sponde all'on. Mezzanotte, il quale chiede che in tutte le città del Regno, ove esistano i telefoni dello Stato, gli uffici governativi debbano prendere l'abbonamento telefonico, allo scopo di agevolare il concorso degli abbonamenti privati.

Ricorda che tali uffici godono di una riduzione sul prezzo di abbonamento. Non crede però che essi possano venir costretti ad abbonarsi, quando ciò non sia richiesto da esigenze di servizio.

MEZZANOTTE non è soddisfatto della risposta. Nota che, se tutti gli uffici provinciali fossero abbonati al telefono, maggiore sarebbe il concorso degli abbonamenti dei privati, e maggiore il vantaggio che ritrarrebbero i singoli utenti.

Nota che all'estero non vi è un ufficio pubblico che non abbia il telefono.

Deplora che lo stesso dovere non sia ugualmente sentito presso di noi.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Montemartini, sottoscritta anche dagli onorevoli Bergamasco, Calvi, Rampoldi, Negrotto, Romussi, Marazzani e Dal Verme, sulla cancellazione dal bilancio della provincia di Pavia di piccole somme destinate a maggiore sussidio delle scuole professionali della Provincia e alla stazione di risicoltura di Novara.

Dichiara che quella Provincia, avendo superato i limiti legali della sovrimposta, non può, a termini di legge, stanziare in bilancio se non le spese obbligatorie.

Ricorda le vicende degli stanziamenti cui si riferisce l'interrogante; stanziamenti che vennero ripetutamente cancellati, su parere del Consiglio di Stato e sezioni unite, cui il Governo dovette conformarsi.

Nota però come non manchi modo alla provincia di Pavia di provvedere per tali scuole, ove, conformandosi alla legge del 1907, richieda od ottenga il concorso del Ministero di agricoltura.

MONTEMARTINI deplora che, date le prospere condizioni della Provincia e l'evidente importanza economica e sociale di queste spese, i relativi stanziamenti siano stati cancellati con una interpretazione troppo rigorosa e ristretta della legge.

Spera che in occasione del nuovo bilancio l'autorità si mostrerà più remissiva.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Eugenio Chiesa, il quale chiede che siano estese agli operai faticanti nell'industria del marmo le disposizioni dirette a facoltizzare la chiusura e liquidazione del conto individuale all'età di 55 anni.

Dichiara non esservi difficoltà a che tali operai abbiano a fruire di questo beneficio.

Perciò, quando alcuno di essi domandi l'iscrizione, il Ministero provocherà il parere del Consiglio d'amministrazione della Cassa, ed in base a questo emanerà il decreto, che permetterà l'accoglimento di tali domande.

CHIESA EUGENIO segnala il grave, pericoloso ed esauriente lavoro degli operai addetti all'industria del marmo. Prende atto delle dichiarazioni del Governo. Ricorda impegni presi altra volta, in occasione di un conflitto di lavoro, dall'autorità politica della Provincia.

Sollecita l'annunziato decreto Reale, anche per rinvigorire la fiducia delle classi operaie nella Cassa nazionale di previdenza.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ripete che, se questo provvedimento non fu finora adottato, fu perchè nessuno di quegli operai aveva chiesto la iscrizione alla Cassa. Comunque, assicura che il Ministero prenderà senza indugio gli annunziati provvedimenti.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Sanjust e Congiu circa la terza coppia di treni sulle ferrovie Reali sarde e l'acceleramento del treno postale Cagliari-Sassari con diramazione a Golfo Aranci.

Riferendosi alla risposta data giorni sono, dichiara non esser dubbio il diritto di esigere la istituzione della terza coppia di treni.

Si stanno ora compiendo gli studi opportuni per dimostrare tale diritto alla Società concessionaria.

Quanto al treno postale Cagliari-Sassari, rileva che già in parte venne accelerato, e che per ora non si possono apportare ulteriori modificazioni agli orari appunto in vista della istituzione di una terza coppia di treni.

SANJUST, ringrazia e raccomanda di sollecitare tali studi; insistendo specialmente sulla necessità di accelerare ulteriormente il treno postale, cui accenna la sua interrogazione.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Rampoldi circa la vertenza colla maestra Enrichetta Dovano del comune di Asti.

Dichiara che contro il decreto Ministeriale che accoglieva il ricorso di quella maestra, il Comune ricorse al Consiglio di Stato. Questo Consesso ricusò però di ordinare la sospensione del provvedimento ministeriale. E poichè, ciò nonostante, il decreto non è stato ancora eseguito, esso lo sarà senza indugio ulteriore, per opera del commissario, che sarà mandato presso quel Comune.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Velletri (eletto Ruspoli).

La Giunta propone l'annullamento della elezione.

(Dopo prova e controprova la Camera non approva queste conclusioni — Commenti).

LEALI, propone la convalidazione dell'on. Ruspoli (Rumori).

APRILE, crede che, respinto l'annullamento, la Camera abbia implicitamente convalidata l'elezione (Interruzioni — Rumori).

PRESIDENTE, osserva che la Camera potrebbe anche adottare una risoluzione diversa da quella della convalidazione.

TURATI, propone un'inchiesta parlamentare su questa elezione (Rumori).

GRIPPO, osserva che una votazione sulla convalidazione esporrebbe la Camera alla eventualità di contraddire al suo voto di poc'anzi (Commenti — Approvazioni — Denegazioni — Rumori).

PRESIDENTE, osserva che la convalidazione deve essere pronunciata dalla Camera con voto espressamente affermativo. Nè di tale voto può tener luogo quello, che è avvenuto or ora, e che si è limitato a respingere la proposta della Giunta per l'annullamento.

CORNAGGIA, relatore, dichiara che, rispettoso del voto della Camera, voterà per la convalidazione dell'on. Ruspoli (Commenti).

LEALI, dichiara che ha proposto la convalidazione dell'on. Ruspoli, perchè dalla stessa relazione della Giunta si è convinto che la elezione sia regolare e legittima.

NUVOLONI, ritiene che l'elezione sia già implicitamente convalidata per effetto del voto precedente. (Rumori).

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta dell'on. Turati per una inchiesta parlamentare è chiesta la votazione nominale. (Vivissimi rumori).

CAMPI, nota che questa proposta è tardiva. Essa doveva esser fatta prima della precedente votazione. (Vivissimi rumori).

TURATI, non insiste nella sua proposta. Chiede però egli pure che sulla proposta di convalidazione si proceda per votazione nominale.

PRESIDENTE, la proposta essendo appoggiata da più di quindici deputati, indice la votazione nominale sulla proposta di convalidazione dell'on. Romolo Ruspoli a deputato del collegio di Velletri.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abbruzzese — Agnesi — Amato — Aprile — Arrivabene — Astengo — Avellone.

Baccelli Guido — Barnabei — Benaglio — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Paolo — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Cacciapuoti — Calvi — Camera — Cameroni — Campi — Cao-

Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carcano — Cardani — Cartia — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cerulli — Cesaroni — Chimirri — Chiozzi — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Conflenti — Congiu — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Croce.

D'Alì — Dari — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Nava — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Fede — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fortunati — Foscari — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Graffagni — Grippo — Guarracino.

Incontri — Indri.

Lacava — Landucci — Leali — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani.

Magni — Malcangi — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Mendaia — Miari — Micheli — Modica — Montagna — Montù — Muratori.

Negri de Salvi — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico.

Padulli — Pagani-Cesa — Papadopoli — Paratore — Pecoraro — Pellecchi — Perron — Pilacci — Pistoia — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rasponi — Ravenna — Rebaudengo — Ricci Paolo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza Rochira — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rota Francesco.

Salamone — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Scaglione Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Tedesco — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Toscano.

Valle Gregorio — Venditti — Ventura — Venzi.

Hanno risposto no:

Abbiate — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Angiolini — Angiulli.

Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bentini — Berenga — Berenini — Bertarelli — Bertesi — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Brandolin — Buonanno.

Cabrini — Caetani — Calamandrei — Calda — Callaini — Canepa — Carboni Vincenzo — Casalegno — Celli — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciartoso — Ciccotti — Ciraolo — Colosimo — Comandini — Compans — Cosentini — Credaro — Crespi Daniele — Cutrufelli.

Danieli — Dell'Acqua — De Nicola — De Viti De Marco — Di Robilant — D'Oria.

Ellero.

Fani — Faranda — Fazi — Fera — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fraccacreta.

Galimberti — Gallini Carlo — Gargiulo — Gerini — Girardini — Giulietti — Giusso — Graziadei — Greppi.

La Lumia — La Via — Lembo — Leone — Loero — Longo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Messedaglia — Mirabelli — Molina — Montemartini — Morgari — Moschini — Murri — Musatti.

Negrotto — Nitti — Nofri.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pala — Pansini — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pescetti — Pietravalle — Prampolini.

Raineri — Rampoldi — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rosadi.

Scalori.

Talamo — Treves — Turati — Turco.

Viazzi — Vicini.

Zerboglio.

Si sono astenuti:

Arlotta.

Camerini — Carboni-Boj — Cavagnari — Celesia — Chimienti — Cimati — Codacci-Pisanelli.

Da Como — Daneo — De Amicis — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio.

Fabri — Finocchiaro-Aprile.

Lucifero.

Montresor — Morpurgo.

Pavia — Podestà.

Riccio Vincenzo — Rubini.

Sacchi — Salandra — Scalini — Sonnino.

Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Abozzi.

Camagna — Cantarano.

Grassi-Voces.

Mazza — Modestino.

Pipitone — Pompilj.

Tanari.

Sono ammalati:

Aubry.

Baccelli Alfredo.

Cicarelli — Curreno.

Marsengo-Bastia — Matteucci.

Pastore — Pini.

Rizzone.

Teano.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale:

Hanno risposto *sì*	190
Hanno risposto *no*	119
Si sono astenuti	28

(La Camera approva la convalidazione del deputato Ruspoli — Commenti — Apostrofi vivaci — Agitazione — La seduta è sospesa per alcuni istanti).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con l'economia nazionale ».

FASCE (segni d'attenzione), è sicuro di interpretare il pensiero di tutti i colleghi, esprimendo all'on. Bettolo le più vive condoglianze per la sventura che lo ha colpito con la morte, avvenuta in Genova, del di lui fratello.

Apprezza ed ammira l'alto sentimento che ha indotto l'on. Bettolo ad intervenire ugualmente alla presente seduta, per difendere le sue proposte, delle quali, qualunque sia il giudizio che di esse si voglia dare, nessuno dubita che furono determinate dalla più alta rettitudine d'intenti e dal più puro ed ardente patriottismo (Benissimo — Bravo).

Ma la Camera, compresa del dolore che opprime l'animo del ministro, ha alla sua volta il dovere, ed ha il diritto d'imporgli di dar tregua alle cure di Stato fino a che non sia alquanto lenito l'acerbo dolore di lui (Benissimo).

Propone perciò che la presente discussione sia rimessa a quel

giorno, che lo stesso on. Bettolo vorrà designare (Approvazioni — Commenti).

(Quando l'on. Bettolo sorge in piedi per rispondere, il presidente, i ministri e tutti i deputati sorgono in piedi e lo salutano con un vivissimo, generale e prolungato applauso, al quale si uniscono anche le tribune).

PRESIDENTE come amico e come presidente, associandosi alle nobili parole dell'on. Fasce, esprime egli pure all'on. Bettolo le condoglianze della Camera (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

BETTOLO, ministro della marina, ringrazia con animo profondamente commosso l'onorevole amico Fasce, l'illustre presidente ed i colleghi tutti della Camera, che hanno voluto prendere sì viva parte al suo dolore. Ma neppure i privati lutti debbono ritardare la trattazione dei supremi interessi della patria (Benissimo Bravo).

Prega perciò la Camera di voler deliberare e la discussione del disegno di legge continui domani (Vivissime approvazioni — Commenti).

BACCELLI GUIDO, come studioso delle umane sofferenze, e invocando l'autorità di quanti medici sono in quest'aula, dichiara che, per quanto sia spartanamente esemplare l'abnegazione dell'on. ministro Bettolo, non è umanamente possibile che egli possa domani, colla necessaria serenità di spirito, sostenere una discussione, di un argomento sì grave, quale è quello che è innanzi alla Camera (Approvazioni — Commenti).

PRESIDENTE, avverte che nella seduta odierna la Camera potrà ad ogni modo occuparsi di alcuni disegni di legge urgenti, fra i quali quello che risponde ad un patriottico sentimento, pei provvedimenti a favore dei Mille (Approvazioni).

BARZILAI, comprende il gentile e pietoso sentimento, che ha ispirato la parola dell'on. Fasce, ma comprende anche l'alto senso di patriottismo che ha mosso l'on. Bettolo a chiedere che la importantissima discussione prosegua domani stesso.

È convinto di rendere il migliore omaggio all'on. Bettolo, chiedendo che, conformemente al suo desiderio, la discussione dei provvedimenti marittimi sia ripresa domani (Bene — Commenti).

PRESIDENTE, mette a partito la proposta di rimettere a domani il seguito di questa discussione.

(È approvata — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Per il mantenimento del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

Conversione in legge del R. decreto 13 gennaio 1910, n. 73, col quale sono considerati come maestri rurali, fino a contraria disposizione agli effetti dell'indennità di disagiata residenza di cui all'art. 67 della legge 15 luglio 1906, n. 383, tutti i maestri dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

FERRARIS-MAGGIORINO, presenta la relazione sul disegno di legge: Istituzione della Banca del lavoro e della cooperazione.

APRILE, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge 15 luglio 1906, n. 333, relativa al Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.

FERA, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazione all'art. 83 della legge elettorale politica.

SCIALOJA, ministro di grazia, giustizia e culti, presenta un disegno di legge per l'interpretazione autentica di alcuni articoli del Codice penale.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, presenta due relazioni sulla Somalia italiana per gli esercizi 1907-908 e 1908-909.

Approvazione del disegno di legge: Provvedimenti a favore dei Mille.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Si approvano senza discussione seguenti disegni di legge:

Modificazione degli articoli 98, 99 e 108 del testo unico della legge sanitaria 1° agosto 1907, n. 636 (risicoltura).

Autorizzazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni negli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910 e disposizioni varie relative al bilancio medesimo.

Discussione del disegno di legge: Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

CABRINI, domanda se il Governo voglia riprendere le trattative per un'altra covenzione relativa alle assicurazioni operaie.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, dichiara che le trattative saranno riprese prontamente.

(Il disegno di legge è approvato).

Interrogazioni e mozione.

DA COMO, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere: *a*) se siansi assodate le cause e le responsabilità per la diffusione che assunse, nell'anno scorso, la morva fra i cavalli del 6° artiglieria di stanza a Vigevano; *b*) se sia vero che i cavalli infetti d'una batteria del 6° artiglieria abbiano importata l'infezione nel comune di Pellegrino Parmense, e a chi debba attribuirsi la colpa dell'avvenuta trasgressione ai regolamenti di pulizia zooiatrica.

« Marazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere le cause che consigliarono la punizione del capitano Biego Costantino del 6° artiglieria, e per sapere se un ufficiale debba per cameratismo deporre innanzi al tribunale contro la propria coscienza e contro la verità.

« Marazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e degli affari esteri per sapere se - anche in seguito ad una recente vertenza cavalleresca, dopo la quale è rimasto intatto il sospetto che una potenza abbia tentato d'impadronirsi di segreti militari nostri - siano disposti a farsi iniziatori di un accordo internazionale per abolire nei paesi civili l'ignobile sistema dello spionaggio.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se vorrà disporre che le Commissioni di reclutamento operino nei capoluoghi di mandamento e non soltanto in quelli di circondario, risparmiando spese, disagi e danni spesso gravissimi agli inscritti.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni, per le quali l'Amministrazione postale si oppone all'esecuzione dei giudicati, che le fanno obbligo di pagare a Monti Paolo il denaro da lui depositato a risparmio, presso l'ufficio postale di Baveno.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se di fronte al continuo aumento di guarnigioni austriache lungo i confini della Carnia e del Cadore non creda opportuno e doveroso istituire sedi alpine fisse nei principali Comuni di quelle regioni minacciate.

« Gregorio Valle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se riconosce nella Commissione elettorale nel comune di Bianzè e nella Giunta comunale di Livorno Vercellese il diritto di sopprimere per qualsiasi ragione i risultati degli esami dati dal pretore del mandamento agli effetti della legge elettorale.

« Giulietti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quale azione intenda spiegare nel conflitto fra il comune di Rocca Priora e gli abitanti di Colle di fuori.

« Ettore Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici, per sapere su quali basi sarà organizzato il servizio marittimo ferroviario da Civitavecchia alla Sardegna dopo il 1° luglio 1910.

« Sanjust ».

« La Camera, convinta che sia dovere imprescindibile dello Stato di migliorare le condizioni economiche e morali dei supplenti postali e telegrafici, che pure rendono utili servigi all'Amministrazione e vengono retribuiti in modo irrisorio, senza fondate speranze per la carriera di alunni e di ufficiali d'ordine, invita il Governo ha presentare al più presto adeguati provvedimenti ed a modificare specialmente il regolamento organico 14 ottobre 1906 per quanto si riferisce alla posizione dei supplenti degli uffici di seconda e terza classe.

« Dentice, Camillo Mancini, Cosentini, Berlingieri, Ciocchi, Caputi, Beltrami, Macaggi, Gargiulo, Cutrufelli, Rattone, Molina, Bignami, Nuvoloni, Berti, Malcangi, Leone, Gallo, Coris, Alfonso Fusco, Nunziante ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Rosadi e l'on. Callaini hanno presentato due proposte di legge di loro iniziativa.

Sull'ordine del giorno.

CAVAGNARI propone che se domani non fosse terminata la discussione del disegno di legge pei servizi marittimi, la discussione medesima continui nella seduta di lunedì.

CERMENATI e PASQUALINO-VASSALLO chiedono invece di potere svolgere lunedì le loro interpellanze.

La seduta termina alle 17.30.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 20 marzo 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri.

APRILE, riferendosi ad un incidente avvenuto ieri, dopo la votazione nominale sulla convalidazione dell'elezione del collegio di Velletri, e ad alcune esclamazioni del deputato Morgari, dichiara constargli che alcuno votò contro la convalidazione dell'on. Ruspoli per essersi questi ricusato a richieste di danaro (Impressione — Commenti animati — Proteste).

Voci. Ne dica il nome! (Commenti).

PRESIDENTE, dichiara che sospendendo ieri la seduta, ordinò che non fossero registrate alcune frasi non parlamentari pronunziate da deputati di varie parti. E questo perchè intende presiedere un'assemblea politica, e non un comizio di piazza (Vive approvazioni). Perciò la dichiarazione dell'on. Aprile non può avere alcun riferimento al processo verbale di ieri (Vive approvazioni — Commenti).

(Il processo verbale è approvato).

BARZILAI, (segni d'attenzione), a nome dei colleghi della estrema sinistra, dopo le parole testè pronunziate dall'on. Aprile, contenenti una concreta e gravissima accusa, verso un deputato, che non ha determinato, ma che evidentemente è fra coloro, che ieri votarono contro la convalidazione dell'on. Ruspoli, fa appello alla nota lealtà dell'on. Aprile affinchè egli indichi esplicitamente il nome di quel deputato (Benissimo — Applausi all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE, riferendosi allo scambio di parole avvenuto ieri fra gli onorevoli Morgari e Aprile, ora nuovamente ricordate dall'onorevole Barzilai, osserva che tutto ciò, che i deputati possono dirsi quando la seduta è sospesa, deve considerarsi come pronunciato fuori della Camera; e che gli onorevoli colleghi, ed anche la tampa, farebbero bene a non occuparsene.

APRILE (segni di vivissima attenzione), ha pronunziato le parole ricordate or ora dall'on. Barzilai, perchè giudicò esser questa la sola forma per esortare i colleghi ad andar cauti nel formulare accuse contro le diverse parti della Camera.

Riconosce che l'on. Morgari non intese affatto alludere a lui. Egli, anzi, ebbe forse torto nel volerne rilevare le frasi, ad ogni modo, dichiara che il fatto, al quale ha alluso, è stato anche accennato innanzi alla Giunta delle elezioni.

È pronto a fare il nome di quel deputato, nome che fu a lui indicate dallo stesso on. Ruspoli. Ma l'Assemblea non può trasformarsi in un Comitato inquirente. Determini dunque la Camera in qual modo ed a chi egli possa declinare tale nome; ed egli non mancherà di fare il suo dovere, ossequente, come sempre, alla volontà della Camera (Benissimo! Bravo! — Commenti).

BARZILAI, nell'interesse di tutta la Camera, e per togliere di mezzo ogni increscioso sospetto, invita l'on. Aprile a indicare il nome di quel deputato al presidente dell'Assemblea (Approvazioni — Applausi dall'estrema sinistra).

PRESIDENTE, se il presidente consentirà ad udirlo (Approvazioni — Ilarità — Commenti vivaci).

Presentazione di un disegno di legge.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge: Interpretazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383, portante provvedimenti per le provincie meridionali.

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore dei Mille.

Favorevoli 232
Contrari 12

(La Camera approva).

Modificazione degli articoli 98, 99 e 108 del testo unico della legge sanitaria 1° agosto 1907, n. 636 (risicoltura):

Favorevoli 212
Contrari 32

(La Camera approva).

Autorizzazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni negli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910 e disposizioni varie relative al bilancio medesimo:

Favorevoli 210
Contrari 34

(La Camera approva).

Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti:

Favorevoli 220
Contrari 24

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Venceslao — Angiulli — Arlotta — Astengo — Auteri-Berretta.

Badaloni — Baldi — Baragiola — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bonomi — Boncelli — Bonomi Paolo — Brandolin — Brizzolesi — Baccelli.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calamandrei — Calda — Callaini — Calvi — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Cartia — Carugati — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciartoso — Ciccotti

— Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cotugno — Cottafavi — Croce.

Da Como — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Gennaro — Degli Occhi — Dell'Acqua — De Nava — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Fasce — Fazi — Ferraris Carlo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Ludovico.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gazelli — Giovanelli Alberto — Girardini — Giuliani — Giulietti — Graffagni — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Lembo — Leonardi — Leone — — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Magni — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Mango — Manna — Marazzi — Marcello — Martini — Marzotto — Masi — Mazzitelli — Meda — Messedaglia — Mezzanotte — Milana — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pilacci — Pinchia — Pistoja — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico.

Raggio — Rainèri — Rampoldi — Rava — Ravenna — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rocco — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Roth — Rubini.

Salamone — Salandra — Sanjust — Saporito — Scaglione — Scalini — Scalori — Schanzer — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spirito Beniamino — Staglianò — Strigari.

Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Toscanelli — Toscano.

Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Abignente — Abozzi.
Camagna — Cantarano.
Grassi-Voces.
Maraini — Mazza — Modestino.
Pipitone — Pompilj.
Tanari.

Sono ammalati:

Aubry.
Baccelli Alfredo.
Cicarelli — Curreno.
Marsengo-Bastia — Matteucci.
Pastore — Pini.
Rizzone.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico

Compans.
Rollard.
pato.

Discussione del disegno di legge sul riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

MURATORI, anche a nome degli onorevoli Toscanelli, Sighieri e Queirolo, propone che sia sospesa la discussione di questo disegno di legge fino alla presentazione della legge di riordinamento sul notariato.

PILACCI, si associa, rilevando che questo disegno di legge, sotto modeste apparenze, tocca profondamente tutto l'ordinamento degli studi universitari.

CAVAGNARI, parla per una mozione d'ordine. Chiede il differimento di questa discussione, essendo ieri rimasto inteso che la seduta di oggi sarebbe stata destinata esclusivamente alle convenzioni marittime; prima delle quali non avrebbe dovuto esaminarsi se non disegni di legge che non avessero importato discussione. (Approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE, risponde all'on. Cavagnari che ieri la Camera espressamente deliberò che questo disegno di legge fosse inscritto all'ordine del giorno.

CHIMIRRI, presidente e relatore della Commissione, si oppone alla proposta sospensiva, osservando che trattasi di una questione ormai matura, la quale, del resto, non importerà se non una brevissima discussione. (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale (Commenti vivissimi Rumori — Proteste — Segni d'impazienza - Agitazione — Il presidente sospende la seduta per alcuni istanti).

CHIMIRRI, presidente e relatore della Commissione, dichiara che, poichè sono sorte opposizioni al disegno di legge, e poichè questo deve essere mezzo di concordia e non di discordia, la Commissione accetta che ne sia differita la discussione (Approvazioni — Commenti).

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, consente che la discussione di questo disegno di legge sia rimessa ad altro tempo.

DE NAVA, lamenta che si differisca una legge che interessa tre nobili regioni (Rumori — Proteste). Perciò aveva chiesto che sulla sospensiva si deliberasse per votazione nominale. Rendendosi tuttavia ragione della impazienza della Camera, non insiste in tale sua richiesta (Benissimo. Bravo) — (La Camera delibera di sospendere la discussione del disegno di legge).

Sono approvati senza discussione i disegni di legge:

Assegnazione straordinaria di L. 100,000 per il concorso dello Stato nella spesa per le Esposizioni di floricoltura e del ritratto nel 1911 in Firenze.

Concorso dello Stato nelle spese della IX Esposizione internazionale d'arte in Venezia.

Conversione in legge del R. decreto 28 novembre 1907, n. 802, riguardante le modificazioni ed aggiunte alle tariffe e condizioni pei trasporti in ferrovia dei materiali in ferro ed acciaio.

Permuta col comune di Torino del locale penitenziario per donne con un nuovo fabbricato da erigersi in detta città.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con l'economia nazionale ».

BETTOLO, ministro della marina (Segni di vivissima attenzione), esordisce accennando alle difficoltà del compito affidatogli, di condurre in porto una materia così aggrovigliata, nella quale pregiudizi, ignoranze, passioni, astii, fanno ressa ai naturali ostacoli, che sempre, e specie in un paese con economia non ancora progredita, si oppongono alla rapida conclusione di un contratto di servizi pubblici fra lo Stato e assuntori, qualunque essi sieno.

Teme che queste difficoltà non siano state ben comprese; soprattutto teme che gli avversari politici del Ministero abbiano dimenticato le condizioni del campo, sul quale la lotta fu condotta.

Esamina queste condizioni; e, giunto al fatto delle aste, dichiara che parve al Ministero poco rispettoso verso il Parlamento mantenere, dopo la crisi, il disegno di legge dell'on. Schanzer, senza poter impegnare la responsabilità politica del presente Gabinetto.

Parve, d'altra parte, dovere di onore del Governo rispettare l'impegno morale, giuridico dei propri predecessori; cosa della quale, nota l'oratore, non è la maggioranza del passato Ministero che possa dolersi.

Accenna alle proroghe domandate agli attuali assuntori e al diniego avutone; e spiega come, essendo il risultato delle aste l'espressione dei successivi miglioramenti portati al primo progetto Schanzer del maggio 1909, vi era in quel risultato la dimostrazione che altri miglioramenti non si potevano ottenere.

Iniziate le trattative con i vincitori delle aste, sorse subito il concetto di creare un forte organismo, quale la esigenza delle odierne imprese marittime impone.

L'oratore nota che non è più l'epoca preistorica della caratura patriarcale. Ed a quelli, che la organizzazione di singole energie marinare chiamano monopolio, risponde rilevando essere nella psicologia dei popoli poveri temere la forza, perchè della forza non hanno altra nozione che quella di strumento di oppressione e sopraffazione. Voi parlate di monopolio, dice l'oratore; e non vi accorgete che da anni ne subiamo uno solo: quello della bandiera estera (Vive approvazioni).

E quando non si conoscono alcuni argomenti, specie in materia di traffici marittimi e commerciali, se non attraverso lo studio dei libri, si corre spesso il pericolo di dimenticare le reali minaccie all'economia nazionale per preoccupazioni meramente teoriche (Benissimo).

Incominciando l'esame del disegno di legge, il ministro nota che molte censure e poche lodi furono a lui rivolte, ed anche queste condizionate.

All'on. Nitti, sempre originale nell'arte brillante di far facezie e piacevolezze, deve dire che egli, quando parlava, non ha avuto presente la funzione altissima, che ha la marina da guerra nei rapporti con la marina mercantile; e come quella, in persona dei suoi ufficiali e marinai, segua e conosca tutta la vita dei traffici marittimi e commerciali (Vivissime approvazioni).

Viene all'argomento delle costruzioni navali.

Esamina le ragioni della protezione accordata alle industrie siderurgiche nazionali, rilevando i coefficienti di inferiorità naturale della produzione nazionale.

Spiega l'importanza economica del produrre in casa propria, ricordando che la produzione siderurgica nazionale fu giustamente detta un grande fattore del podere marittimo, specie nei rapporti con la difesa nazionale.

Del resto nessuno degli avversari ha negato la necessità di questa protezione; la discussione avvenne sulla misura.

Dimostra che la protezione accordata oggi è inferiore alle precedenti, particolarmente perchè nei progetti precedenti era fatto obbligo di costruire in paese per aver diritto al premio di armamento.

Afferma che si costruirà molto di più di quello che consentiva di fare il precedente disegno delle aste.

(L'oratore si riposa brevemente).

Passa a parlare della parte economica delle sue proposte.

Esamina le funzioni della marina mercantile nei suoi rapporti con la economia nazionale, dicendo che queste funzioni debbono essere considerate così rispetto ai noli guadagnati nei traffici mondiali, come quale strumento potente di propulsione dell'attività industriale ed agricola del paese.

I noli guadagnati, come il provento di qualsiasi altra industria, costituiscono un elemento di ricchezza, che va compreso nel bilancio economico della entrata nazionale, rilevando che è per tale carattere essenzialmente industriale, che viene distinta la marina libera da quella che vuolsi vincolata alle comunicazioni tra la madre patria e i mercati stranieri.

Espone i concetti fondamentali a cui si è ispirato nel preparare i provvedimenti in esame.

Comincia dagli sgravi fiscali, e si compiace che essi furono da utti lodati. Ne mette però in luce gli elementi intrinseci, che non possono far confondere questo provvedimento di carattere generale e che giova a tutti ugualmente, con l'altro, contenuto nell'art. 39 del disegno di legge Schanzer, che dava l'abbuono privilegiato della tassa d'ancoraggio ai soli assuntori dei servizi sovvenzionati.

Accingendosi a trattare dei contributi di tutta l'importanza e la responsabilità del provvedimento, che propone alla Camera; e cioè di cominciare a mettere al posto delle sovvenzioni fisse un'altra forma d'intervento dello Stato, che non solo sia aiuto alla marina nazionale che porti realmente merci, ma anche uno stimolo ai maggiori ardimenti.

Esamina il sistema delle sovvenzioni fisse nell'ultimo decennio, dimostrando come il nostro commercio internazionale sia per tre quarti nelle mani della marina estera.

Accenna all'inutilità delle sovvenzioni nei rapporti con i progressi della nostra marina mercantile, rilevandone l'indice caratteristico nella linea Bombay-Singapore, nella quale il movimento commerciale con i porti italiani si limita a 34 tonnellate in sette anni. La linea aveva circa 500 mila lire di sovvenzione annua (Commenti — Impressione).

La Società concessionaria ha trovato però il suo corrispettivo nel servire i traffici locali in quei paraggi; il che significa che noi abbiamo speso tre milioni per provvedere ai bisogni commerciali di altri paesi. (Impressione).

L'oratore, coerente in ciò ai convincimenti costantemente professati, ha perciò ravvisato la necessità di un nuovo provvedimento, che riproducesse nella realtà dell'azione politica dello Stato l'indissolubilità d'interessi, che intercede fra vettore nazionale e produttore nazionale. (Benissimo).

E questo nuovo provvedimento è rappresentato dal contributo di nolo.

Dimostra che il contributo di nolo non è un premio di navigazione, non è una sovvenzione larvata. Che abbia punti di contatto con la nave, col nolo, con le antiche forme delle linee sovvenzionate, ciò non vuol dire che si possa confondere con essi.

Spiega il compito, che il contributo di nolo si propone nella lotta per la conquista dei noli, nella quale lotta il nostro paese, per la stessa sua posizione geografica, è fatalmente esposto senza difesa. (Commenti — Approvazioni).

Osserva inoltre che esso è destinato principalmente a promuovere l'esportazione dei nostri prodotti agricoli.

Riconosce le difficoltà, attraverso cui dovrà essere applicato.

Ma dove sono quegli istituti della nostra vita economica e politica, che non presentino difficoltà di attuazione nella fusione, che si va facendo sempre più stretta, fra la vita sociale e quella dello Stato? Il Parlamento e il paese avranno sempre sotto i loro occhi l'operato del Comitato dei traffici e le risoluzioni del Governo.

Il Parlamento dovrà approvare linea per linea quelle che saranno messe a contributo di nolo. Crede la Camera possibile che il presente od un futuro Ministero possano mettersi per una via di insidie o di favoritismi in una maniera così importante e vitale? Ad ogni modo è disposto in questa parte ad accogliere anche maggiori guarentigie per sicurezza del più efficace controllo parlamentare.

A coloro, che hanno espresso il dubbio che sia impossibile controllare il traffico, e che temono le frodi degli assuntori, ricorda le sottili provvidenze delle nostre leggi commerciali e penali che hanno reso quasi impossibile la baratteria.

Si è detto che la parte fatta al contributo di nolo è piccola. Ma, se l'efficacia operante sua è ora tenuta in limiti ristretti dal fascino, che ancora esercita sugli interessi locali il sistema delle sovvenzioni, l'oratore sente in se profonda la fede che il contributo di nolo, messo, sia pure limitatamente, nella nostra legislazione, preparerà l'avvenire che tutti desideriamo.

Si è affermato che le sovvenzioni saranno assorbite dal contributo di nolo: l'oratore accetta l'augurio.

Cita il giudizio, che sul contributo di nolo e sulla sua effic azione per la difesa della bandiera nazionale ha dato il sig. Bal direttore generale della Hamburg-America; il quale si sping ad invocare dal proprio Governo energiche misure difensive interessi germanici.

Se i concorrenti, osserva l'on. ministro, perdono perfino la serenità, è questa la miglior prova che l'Italia è finalmente sulla giusta via.

L'oratore non esita a ripetere che l'avvenire della nostra marina risiede nella totale sostituzione del sistema del contributo di nolo a quello delle sovvenzioni.

Che, se egli non ha potuto oggi attuare il suo concetto nella sua integrità, non merita perciò l'accusa di esser caduto in contraddizione.

Il Governo non poteva astrarre, per una parte dall'impegno, che i predecessori avevano assunto invitando a pubbliche gare le Compagnie di navigazione, e d'altra parte della pressione violenta, quasi spasmodica, dei bisogni locali e, quando questi mancano, di veri propri pregiudizi.

Tuttavia, rilevando come alcuni dei più importanti centri marittimi, che più si erano violentemente agitati contro il progetto Schanzer, hanno salutato con simpatia il presente disegno di legge, quantunque con questo gli approdi vengano per essi non già aumentati, ma anzi diminuiti, l'oratore ne ritrae la conferma che, per convincimento stesso degli interessati, questo disegno di legge risponde sostanzialmente ai veri bisogni del paese (Approvazioni).

(L'oratore si riposa brevemente).

Riprendendo il suo discorso, a proposito delle linee di Stato, l'oratore afferma di aver sempre ritenuto che lo Stato sia un cattivo industriale, soprattutto per quel che riguarda l'esercizio della navigazione commerciale.

Nota, infatti, che, mentre non ancora la più piccola nave di Stato solca il mare, si è già arruolato tutto un numeroso personale (Commenti).

Assicura che nulla ancora è stato fatto, che anzi nessun impegno è stato preso. Ma, se dovrà rimanere al Governo, farà ogni sforzo per trasformare l'esercizio di Stato in esercizio privato (Approvazioni — Commenti).

Passa ad esaminare l'ordinamento dato alle linee secondo il disegno di legge, che è innanzi alla Camera, e in confronto col contratto delle aste.

Dimostra che il contratto delle aste rappresentava per lo Stato un complesso di oneri inutili, ed anzi nocivi.

Combatte le osservazioni relative alle economie, che i nuovi assuntori avranno nell'impianto navale della futura azienta.

Spiega come nel precedente disegno di legge si poteva per tutto il periodo dei venti anni non costruire mai un piroscafo nuovo.

Il ministro dichiara lealmente che avendo copiato testualmente gli articoli del capitolato delle aste, era caduto egli pure nello stesso sbaglio, in buona fede, come l'on. Schanzer. Ma ha subito corretto aggiungendo l'obbligo in ogni caso di costruire piroscafi nuovi per 45 mila tonnellate. E dichiara che, se la formula che la Commissione ha accettata, può offrire ancora qualche dubbio, è pronto a renderla ancora più chiara.

Ora, se per il precedente disegno di legge era possibile non costruire piroscafi nuovi, vengono meno tutti i calcoli portati alla Camera all'onorevole Bonomi sui minori oneri, e quindi sulle maggiori sovvenzioni consentite ai nuovi assuntori in paragone di quelli del progetto Schanzer (Commenti — Interruzioni).

Ciò dimostra quanto difficile sia regolare questa materia, nella quale bisogna aguzzare molto l'ingegno per difendersi da pericoli da insidie, ai quali si può in buonissima fede andare incontro, quando non si conosce bene la intima struttura di siffatti contratti.

Combatte le osservazioni, che furono fatte circa le economie, che i nuovi assuntori avranno nell'impianto navale della futura azienda.

Fa notare che le linee Genova-Alessandria e Genova-Levante non furono trasformate, ma soppresse, e quindi ne furono soppresse le relative sovvenzioni.

Fa quindi un particolareggiato raffronto degli oneri portati dai vari progetti a carico degli assuntori, compensando i maggiori coi minori aggravi.

Dimostra perciò inesatta l'affermazione che nel proposto ordinamento delle linee siasi consentito un aumento delle sovvenzioni. (Commenti).

(L'oratore riposa brevemente).

Legge alla Camera una lettera dei signori Pierce e Parodi (Segni di viva attenzione), i quali dichiarano di esser sempre pronti ad assumere i servizi marittimi sovvenzionati alle condizioni portate dalle aste. Questo, nota l'oratore, dimostra non esser vero che il presente contratto rappresenti per gli assuntori un maggiore vantaggio in confronto col risultato delle aste medesime.

Fu fatto al ministro anche il rimprovero di non aver seguito la via dei predecessori, che sottoposero i capitolati alla vostra approvazione.

Ma il disegno di legge presentato con l'annesso prospetto delle linee e con tutte le clausole relative alle caratteristiche dei piroscafi e dei servizi, alle tariffe, alle penalità, alla cauzione, al trattamento del personale, ecc., ha in sè tutti gli elementi di garanzia necessari.

Così fece la Germania per le convenzioni col Lloyd.

Del resto, quando la Camera vota le centinaia di milioni per il servizio delle ferrovie, per il Ministero della guerra, per quello della marina, evidentemente dà ai ministri responsabili un eguale, anzi un superiore mandato a contrattare (Commenti).

Ad ogni modo il Governo non ha difficoltà di render noti, alla ripresa dei lavori parlamentari, tutti i capitolati dei servizi contenuti nel presente disegno di legge.

Continuando nell'esame delle linee sovvenzionate, rileva la grave censura mossa da parecchi oratori al trattamento fatto all'Adriatico (Segni di viva attenzione).

Dichiara che non è possibile istituire confronti tra lo Stato, che ha il suo unico sbocco marittimo nell'Adriatico, e l'Italia.

Dall'Adriatico, e solo da questo mare, parte e giunge tutto il movimento marittimo dell'Austria-Ungheria. Per noi si tratta, invece, di una parte, e di quella, com'è noto, che non ha rapporto con le regioni più ricche d'Italia.

Il problema per noi è un altro; ed è se il nostro movimento commerciale nell'Adriatico di passeggieri e di merci sia servito dalla nostra bandiera o da quella austriaca.

Ora la verità è molto diversa da quella, che fu da alcuni oratori affermata. Essa ci deve far pensare, ma non ci deve scoraggiare.

L'oratore dimostra infatti che, riguardo alle merci, la bandiera italiana ha un'azione preponderante su quella austriaca.

Quanto ai viaggiatori, riconosce che la cifra del porto di Venezia impressiona. Ma giova notare che l'Austria esercita una linea di lusso per i viaggiatori fra Trieste e Venezia, un'altra da Fiume a Venezia. Si tratta in grandissima parte di viaggiatori, che vanno a Venezia in gite di piacere e figurano spesso all'andata e ritorno. Comunque, queste due linee sono libere, cioè senza sovvenzione.

D'altra parte le modificazioni portate dal disegno di legge all'ordinamento delle linee che dall'Adriatico vanno in Egitto in Levante, mirano appunto ad assicurare alla nostra bandiera maggior numero di viaggiatori.

Si avrà ora col nuovo ordinamento un viaggio rapido a 14 nodi da Venezia a Brindisi e ad Alessandria senza altra toccata. Così furono rese più rapide le comunicazioni con Costantinopoli togliendo la toccata di Smirne.

E fu anche istituita la nuova linea rapida Venezia-Dalmazia-Albania-Patrasso, linea di una importanza politica che ognuno può valutare.

Non conviene dunque esagerare. Ma conviene piuttosto eccitare e spingere il capitale ed il risparmio delle città marinare dell'Adriatico a volgersi al mare.

Ora, lasciando in vita l'organismo della *Puglia*, obbligandolo ad espandersi e migliorare saranno premiati i coraggiosi sforzi di una nobile regione, additandola come esempio da seguire e da superare. Altre utili iniziative locali sono nell'Adriatico, che fanno onore a Ravenna, Ancona e Brindisi, ma quella di Bari è la maggiore tra tutte.

Tutto, adunque, dà ragione di ben sperare, ora specialmente che la gloriosa città di Venezia si è messa risolutamente alla testa del risveglio marittimo nell'Adriatico: la gloriosa città, che oggi, stringendo la mano a Bari coll'ordine del giorno Lembo-Foscari, che colmerà di speranza e di gioia ogni cuore d'Italiano, ha mostrato risolutamente di fondare nella concordia delle energie adriatiche la maggiore forza del risorgimento della nostra forza in quel mare (Vivissime approvazioni — Applausi).

Fate questo - esclama l'oratore - onorevoli deputati della costa Adriatica, e siate sicuri che nell'Adriatico vi è il fattore più grande del progresso marittimo e commerciale di un popolo, lo spirito marinaro veramente fattivo nella popolazione dei lavoratori del mare (Vive approvazioni).

Concludendo, l'oratore afferma che questo disegno di legge si informa a quei principî fondamentali che si collegano con un programma di politica marittima nazionale.

Si richiama la nostra vita marinara, mediante un opportuno e necessario periodo di transizione, a quelle vere funzioni che essa deve esercitare nei suoi rapporti con l'economia nazionale.

Si istituiscono allo scopo adeguate provvidenze legislative, dirette a favorire la naturale solidarietà economica fra vettore e produttore.

Si stabilisce una netta divisione tra gli interessi delle costruzioni navali e quelli dei trasporti marittimi.

Pur usando i dovuti riguardi ai molteplici interessi consolidati attorno al sistema delle sovvenzioni fisse, se ne continua la durata o la portata nei limiti strettamente imposti dalla necessità del passaggio da un regime ad un altro di politica marinara.

Si assicurano infine, con provvedimenti legislativi, ai lavoratori del mare le legittime conquiste da essi fatte per la difesa dei loro interessi economici.

L'onorevole ministro così termina il suo discorso:

« Io non so se tale programma, che ho meditato con coscienza e che vi ho esposto con fede di marinaro, potrà essere favorito dal vostro voto; questo so, che io non mi preoccupo di stare in piedi, ma di camminare. Alla immobilità preferisco la caduta. *Navigare necesse. Vivere non necesse.*

« Se a voi pare che altri possa meglio integrare e rispondere a quelle finalità, che mirano a restituire all'Italia la grandezza delle sue tradizioni marinare, io non me ne dorrò; premuroso anzitutto, come sempre, più che di me stesso, degli alti interessi della patria nostra. Di una cosa vi prego.

« Dopo circa due anni di discussione, lunga, appassionata, fate che le risoluzioni della vostra maggioranza rappresentino le direttive che voi volete siano date alla nostra politica commerciale marittima, la quale non può vivere di dubbio e di polemiche negative. Condannate il nostro programma, ma indicatene un altro.

« Il paese questo attende da voi » (Vivissimi e prolungati applausi, ai quali si associano le tribune — Moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'oratore).

BETTOLO, ministro della marina, sentendosi affaticato dal lungo discorso, chiede alla Camera di rimettere a domani il seguito della discussione.

(Così rimane stabilito. — Mentre l'on. ministro Bettolo si allontana dall'aula viene nuovamente salutato da vivissimi applausi, ai quali si associano le tribune — Commenti).

PRESIDENTE, pure apprezzando i sentimenti, che le hanno determinate, non può non deplorare le manifestazioni indebite delle tribune. (Approvazioni).

Votazione segreta.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della seconda votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Assegnazione straordinaria di L. 100,000 per il concorso dello Stato nella spesa per le Esposizioni di floricoltura e del ritratto nel 1911 in Firenze:

Favorevoli 210
Contrari 48

(La Camera approva).

Concorso dello Stato nelle spese della XI Esposizione internazionale dell'arte in Venezia:

Favorevoli 219
Contrari 39

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 28 novembre 1907, n. 802, riguardante le modificazioni ed aggiunte alle tariffe e condizioni pei trasporti in ferrovia dei materiali in ferro ed acciaio:

Favorevoli 205
Contrari 53

(La Camera approva).

Permuta col comune di Torino del locale penitenziario per donne con un nuovo fabbricato da erigersi in detta città:

Favorevoli 217
Contrari 41

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnesi — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aliberti — Amato — Ancona — Angiulli — Arrivabene.

Badaloni — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bettoni — Bignami — Bolognese — Bonomi Paolo — Bonopera — Brandolin — Bricito — Brunialti — Buccelli.

Caccialanza — Caetani — Calamandrei — Calda — Callaini — Calvi — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Cappelli — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carmine — Cartia — Carugati — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Congiu — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cotugno — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Croce — Cutrufelli.

Da Como — Danieli — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nicola — Dentice — De Tilla — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Fasce — Faustini — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — La Via — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Magni — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Mazzitelli — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Mosca Tommaso — Moschini — Murri — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pansini — Pantano — Paratore — Pavia — Pellecchi — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pilacci — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rochira — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Roth — Rubini.

Sacchi — Salamone — Salandra — Sanarelli — Sanjust — Saporito — Scaglione — Scalini — Scalori — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sighieri — Sili — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stagliano — Stoppato — Suardi.

Taverna — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscano — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venditti — Vicini.
Wollemborg.
Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Abignente — Abozzi.
Camagna — Cantarano.
Grassi-Voces.
Maraini — Mazza — Modestino.
Pipitone — Pompilj.
Tanari.

Sono ammalati:

Aubry.
Baccelli Alfredo.
Cicarelli — Curreno.
Marsengo-Bastia — Matteucci.
Pastore — Pini.
Rizzone.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Compans.
Richard.
Stoppato.

Presentazione di una relazione.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni per le ricerche di acqua potabile nel Regno.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere a riattivare la distribuzione dei biglietti per la stazione della Galleria Sella (linea Savona-Bra-Torino) che da circa un anno, dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato, fu a tale servizio abilitata e oggi in istrano modo inabilitata - e rispettivamente chiede perchè non vien subito regolarizzato il servizio della stazione suddetta mediante l'autorizzazione alla distribuzione dei biglietti da Sella alle stazioni della Liguria e del Piemonte con danno grandissimo della popolazione del paese di Altare, eminentemente industriale.

« Centurione ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui recenti gravi fatti e sugli arresti eseguiti a Lariano, dove solo la prudenza dei contadini ha evitato un micidiale conflitto con la forza, per sapere come intenda conciliare coi più elementari principî di libertà e di giustizia l'illegale ed arbitrario intervento dei funzionari di pubblica sicurezza e della truppa, che impedirono con la forza l'esercizio di un diritto riconosciuto da sentenze inappellabili ed esecutive.

« Patrizi, Ellero, Colonna di Cesarò, Faranda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sul servizio della *Stefani* in Sicilia, e specialmente a Catania, dove l'ultimo resoconto della seduta parlamentare, è arrivato ai giornali abbonati all'una dopo la mezzanotte.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno alle condizioni finanziarie del comune di Roma, ai rapporti collo Stato in dipendenza delle leggi votate dal Parlamento, ed ai provvedimenti che il Governo intenda eventualmente di adottare.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici e il ministro delle poste, per sapere se, nella sfera della rispettiva competenza, non credano di por termine alle lungaggini, che, con grave danno delle comunicazioni, ritardano la istituzione di un sesvizio automobilistico nella provincia di Caltanissetta, e specialmente fra Caltanissetta e Piazza Armerina ».

« Cascino ».

PRESIDENTE, avverte, che, domani, per rinuncia degli interpellanti, si continuerà nella discussione delle convenzioni marittime.

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

Intorno alla chiusura del Parlamento ungherese ed alla cerimonia del discorso reale, delegato all'arciduca Giuseppe, il *Piccolo* di Trieste riceve da Vienna:

Il presidente del Consiglio ungherese trasmise ai presidenti delle due Camere il rescritto Sovrano, nel quale è detto che il Monarca ha incaricato l'arciduca Giuseppe di rappresentarlo nella cerimonia del solenne scioglimento della Camera ungherese.

Secondo il *Pester Lloyd* questa volta il discorso del Trono sarà brevissimo e non conterrà nemmeno la consueta enumerazione delle leggi votate dalla Camera; in compenso avrà un'allusione molto chiara alle ragioni che determinarono lo scioglimento e alla cessata armonia tra i fattori competenti del potere legislativo.

Il partito di Justh probabilmente si asterrà dall' intervenire, così come si prevede che i membri del Gabinetto, imitando il procedere del Ministero Fejervary, si asterranno dall'intervenire all'ultima seduta della Camera per non esporsi alle invettive o alle ingiurie della maggioranza.

Il contegno dei seguaci di Kossuth è ancora incerto; costoro terranno una conferenza per decidere sul da farsi.

Il partito di Justh avrà da decidere nella sua prossima conferenza sulla proposta di mettere in istato d'accusa l'attuale Gabinetto, proposta che dovrebbe essere fatta dal partito stesso nella prossima seduta della Camera. Si tratta in fondo di una manovra, fatta a scopo di agitazione, senza alcuna importanza pratica. Difatti anche se il presidente accettasse di mettere la proposta in discussione già nella prossima seduta, prima che entri in vigore il decreto di scioglimento, ed anche se la Camera l'approvasse, non si potrebbe ottener nulla, posto che la Corte, che dovrebbe giudicare i ministri, è formata dalla Camera dei magnati, mentre l'unico effetto di una decisione simile da parte della Camera dei deputati dovrebbe essere in base alla costituzione ungherese il suo scioglimento, che avverrà però egualmente martedì prossimo.

***

Intorno all'accordo austro-russo, che ha lungamente interessato la stampa estera europea, le ultime notizie commentano diversamente la conclusione dell'accordo, ma tutte convengono nell'attribuire all'accordo il carattere di garanzia della pace nei Balcani e il loro *statu quo*.

Ecco gli ultimi telegrammi in merito:

Pietroburgo, 19. — Si annunzia da fonte autorizzata che il ministro degli esteri Iswolsky e l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria hanno firmato un protocollo che impegna le due Potenze a mantenere lo *statu quo* nei Balcani e dichiara che l'accordo più completo regna tra la Russia e l'Austria-Ungheria in ciò che concerne le questioni politiche in corso.

Il testo di questo accordo sarà comunicato ufficialmente alle altre nazioni nella prossima settimana.

Il *Times* di Londra riceve da Pietroburgo:

Si sa ora che i negoziati austro-russi, conclusi da poco, non comportano un mutuo riconoscimento dello *statu quo* nei Balcani e un reciproco desiderio di riannodare cordiali relazioni. La Russia non ha creduto necessario di insistere per avere una dichiarazione contro la quale l'Austria ha presentato le condizioni; cosa che aveva ritardato la conclusione dei negoziati.

La ragione di questo contegno della Russia sta nel recente cambiamento avvenuto nelle relazioni turco-bulgare, per cui si ha piena fiducia in uno scioglimento pacifico dell'imbroglio balcanico.

L'iniziativa della visita di Re Ferdinanzo a Costantinopoli è venuta - bisogna aggiungere - dall'Iswolsky; e qui si notano con vivo piacere i commenti amichevoli della stampa di Vienna intorno a questa visita. Lo spirito conciliativo che la Russia ha mostrato ri-

nunciando alla dichiarazione di Vienna e il silenzio tenuto da Iswolsky alla Duma sulla politica estera sono stati, a quanto si vede, apprezzati in Austria.

La *Neue Freie Presse* rileva che il risultato dei negoziati austro-russi non ha l'ampiezza dei precedenti accordi, ma del resto un accordo, come quello di Murzsteg, non converrebbe più alla situazione oggi completamente cambiata, dopo la trasformazione del regime in Turchia. In ogni modo il riavvicinamento austro-russo ha una grande importanza per la pace europea.

Il *Neues Wiener Tageblatt* ritiene che la ripresa delle amichevoli relazioni tra la Russia e l'Austria-Ungheria sia un importante fattore della politica internazionale e, soprattutto, balcanica, ed offra una garanzia per il pacifico sviluppo delle questioni che interessano i Balcani.

E finalmente il *Times* ed il *Daily Telegraph* hanno da Pietroburgo:

Si annuncia da fonte autorizzata che il ministro degli esteri Isvolsky e l'ambasciatore austro-ungarico hanno firmato un protocollo che impegna le due potenze a mantenere lo *statu quo* nei Balcani, e dichiara che l'accordo più completo regna tra la Russia e l'Austria-Ungheria per ciò che concerne le questioni politiche correnti.

Il testo dell'accordo si comunicherà ufficialmente alle altre nazioni nella settimana prossima.

I viaggi preannunciati dei Sovrani di Serbia e Bulgaria sono in corso.

In altra parte del giornale pubblichiamo i telegrammi relativi alla partenza del Re di Serbia da Belgrado: qui rileviamo soltanto la notizia seguente del *Correspondenz Bureau* da Costantinopoli:

Il Ministero dell'interno ha dato alla stampa istruzioni rilevando che la visita del Re di Bulgaria non ha scopi politici.

Da fonte serba si dichiara che il viaggio del Re di Bulgaria non ha alcuna relazione colla visita del Re di Serbia a Costantinopoli.

Per ciò che riguarda la restituzione delle visite da parte del Sultano, telegrafano da Costantinopoli:

Secondo i giornali locali, il Sultano restituirebbe prossimamente le visite di Re Ferdinando e di Re Pietro; egli rimarrebbe tre giorni a Sofia e tre a Belgrado. Il Sultano si recherebbe a Sofia per per la via di Varna. Lo yacht imperiale sarebbe accompagnato da una squadra. A Varna il Sultano sarebbe salutato da una missione speciale dello Czar, la quale concreterebbe pure un incontro fra i due Sovrani.

La lega militare greca oramai è sciolta: però i militari, che non ritengono del tutto esaurito il programma che volevano svolgere a mezzo della lega stessa, hanno avanzato nuove pretese, riportate dal seguente telegramma da Atene:

I giornali pubblicano una domanda firmata da 200 ufficiali ed indirizzata al ministro della guerra, nella quale essi insistono nel reclamare l'epurazione dell'esercito.

L'agitazione agraria è definitivamente cessata in Tessaglia, ov'è ritornato l'ordine; nullameno le quistioni che hanno dato origine ai disordini, se pure assopite, non si possono dire sciolte.

Un telegramma da Atene al *Piccolo* di Trieste così ne parla:

Notizie giunte dalla Tessaglia dicono che in tutto il paese regna ordine e calma. I comizi tenutisi a Karaditza trascorsero senza incidenti. Le guarnigioni della Tessaglia furono rinforzate unicamente per precauzione. Il Governo insiste nell'opinione espressa dal presidente dei ministri, che l'espropriazione obbligatoria dei terreni della Tessaglia sia inattuabile, perchè contraria ai contratti internazionali.

Il deputato Karaiskakis, partito per la Tessaglia per assistere ai comizi dei contadini, raccomandò a questi di tenersi rigorosamente entro i limiti della legge. Analoghi consigli furono impartiti ai contadini dai loro delegati che erano venuti ad Atene per trattare circa la questione agraria col Governo e con i capi partito.

D'altra parte, la Turchia vede la questione agraria di Tessaglia con occhio ottimista, talchè telegrafano da Atene:

Il ministro di Turchia, rispondendo al Governo greco, a proposito della questione agraria della Tessaglia e dell'agitazione dei contadini, si è dichiarato soddisfatto delle assicurazioni che gli sono state date.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, dopo aver assistito alla conferenza fatta dall'illustre archeologo Giacomo Boni per le scuole serali e festive nell'Agro romano, ha elargito L. 1000 alla benemerita istituzione.

L'elargizione Sovrana è stata trasmessa al Boni con la seguente lettera:

« S. M. il Re, che, assistendo alla recente conferenza di V. S. ill.ma a beneficio delle scuole serali e festive per i contadini dell'Agro romano, ha voluto confermarle l'alta sua estimazione e darle prova del suo interessamento per la nobile opera di civiltà e di educazione intrapresa, si è compiaciuto destinare, quale suo contributo al ricavato della conferenza, una offerta di L. 1000.

« Giusta gli ordini Sovrani, mi pregio rimetterlo con la presente tale somma.

« Il ministro
« *Mattioli* ».

S. M. il Re, nel pomeriggio di ieri l'altro, assistè a Tor di Quinto agli esami finali degli alunni del 2° corso di cavalleria.

Il Sovrano vi si recò in automobile, accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Brusati e contrammiraglio Garelli, e fu ricevuto da S. E. il ministro della guerra, gen. Spingardi, dal capo di stato maggiore, gen. Pollio, dal comandante il IX corpo d'armata gen. Mazzitelli, dal comandante la divisione gen. Roberto Brusati, dal direttore della scuola, maggior cav. Fabio Pandolfi e dai vari ufficiali superiori dei corpi di stanza a Roma.

S. M. il Re si mostrò molto soddisfatto dei progressi della scuola.

Il saggio si svolse con ordine e precisione straordinari.

S. M. la Regina Madre l'altro ieri, subito dopo ricevuto il dispaccio annunziantele la grave malattia da cui era stata colpita la sua Augusta Madre S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova, partì per Torino in automobile, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal conte Garelli. In altro automobile era il personale di servizio.

S. M. la Regina Margherita giunse a Torino ieri mattina alle ore 4.55.

Anche S. A. R. il principe di Udine da Venezia si è recato a Torino.

Le condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova erano ieri alquanto migliori del giorno precedente.

Il bollettino redatto alle ore 9 recava:

« Notte tranquilla. Disturbi cerebrali limitati al movimento della lingua e della bocca. Fenomeni congestivi polmonari e renali. Debolezza circolatoria. Temperatura 37.8. Polso 80 irregolare.

« *Pescarolo — Pinali* ».

L'altro bollettino delle ore 23 diceva:

« Temperatura 37.5. Polso 84, soddisfacente. Il sensorio, dopo qualche ora di risveglio quasi completo, tende nuovamente ad assopirsi.

« *Pescarolo — Pinali* ».

Alle ore 12.20 giunse S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che si recò subito a Palazzo Chiablese.

Nonostante il sensibile miglioramento di S. A. R. la Duchessa Elisabetta, la costernazione a Torino è grandissima. Capannelli di cittadini aspettano ansiosamente notizie.

Tutti i Principi non si muovono dal capezzale dell'inferma.

Alla Famiglia Reale e specialmente a S. M. la Regina Margherita, il cui cuore di figlia trepida nelle incertezze di questo momento dolorosissimo, salgono i voti della Nazione perchè sia a Loro risparmiata ancora e per molto tempo la crudele sventura.

*** Ecco il bollettino redatto stamane, alle ore 7, sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova:

« Le condizioni continuano ad essere stazionarie.

« *Pescarolo — Pinali* ».

Un altro bollettino, redatto alle 8.45, dice:

« Miglioramento evidente nelle condizioni della psiche e della parola. Persistono fatti congestivi polmonari e renali. Temperatura 37.3. Polso 84.

« *Pescarolo* ».

Ecco il bollettino redatto alle ore 12 sullo stato di salute di S. A R. la duchessa Elisabetta di Genova:

« Le condizioni sono conformi a quelle del bollettino di stamane alle 9.

« *Pescarolo — Pinali* ».

Necrologio. — Dopo dolorosa malattia, che la robusta fibra dell'infermo convertì in lunghissima lotta con la morte, è spirato ieri sera qui in Roma il senatore Giuseppe Lazzaro.

Egli apparteneva da poco tempo all'Assemblea vitalizia, assuntovi in tarda età, quasi suo malgrado e quando ancora lo circondavano immutate le simpatie dei suoi antichi e fedeli elettori. Fedele egli stesso al suo partito, Giuseppe Lazzaro rimarrà nella storia parlamentare come raro esempio di costanza nei principî e nelle opinioni. Attivissimo deputato fino agli anni più gravi, operoso giornalista un tempo, egli consacrò alla patria il cuore e la mente, più che compenso ritraendone dolori e sofferenze, come lo provano i dati biografici che più sotto riferiamo.

Alla salma lagrimata va ora il compianto di quanti apprezzano il carattere e la persistenza nell'amore del bene. Noi, che abbiamo nel fratello suo Nicola un caro collega di lavoro, mandiamo a lui e alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

*** Nato a Napoli il 6 aprile 1825, nel 1848 G. Lazzaro scriveva già contro i Borboni, per cui fu arrestato e rimase in carcere alcun tempo. Restituito a libertà e allontanatosi da Napoli, vi ritornò per pubblicare clandestinamente il *Corriere di Napoli*. Ritornò in carcere, d'onde uscì quasi alla vigilia della liberazione di Napoli.

Compiuta l'annessione delle Due Sicilie al Regno d'Italia, Giuseppe Lazzaro fu eletto deputato per il collegio di Conversano al Parlamento nazionale (IX Legislatura).

Ebbe sempre riconfermato il mandato del detto collegio di Conversano (IX, X, XI, XII, XIII, XIV). Nel corso delle Legislature a scrutinio di lista (XV, XVI, XVII) fu eletto dal I collegio di Bari. Poscia, per le susseguenti Legislature, con lo scrutinio uninominale, ritornò a rappresentare Conversano. Ebbe anche altre elezioni, come a Monopoli, Napoli III, ma optò per l'antico e fido collegio.

Dal 1863 al 1890 diresse il *Roma* di Napoli, nel quale tuttavia collaborava assiduamente.

Scrisse la *Storia della Compagnia delle Indie*, la *Storia della questione d'Oriente*, le *Vite* di Pietro Colletta e di Liborio Romano, le *Memorie* della rivoluzione nell'Italia meridionale, ecc.

Assiduo alla Camera come pochissimi, era competentissimo in materia di regolamento, delle cui disposizioni erasi costituito rigido custode. Per molti anni, appunto, presiedette la Commissione del regolamento.

*** L'accompagno funebre avrà luogo domani, martedì, alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, via in Aquiro, 109.

Nella diplomazia. — S. E. il cav. Pansa, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Berlino, partì, ieri l'altro, da quella città per Roma.

Per le scuole festive. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha inviato al sindaco una lettera, con la quale esprime il suo compiacimento per l'istituzione di scuole festive per le giovani operaie occupate nel lavoro industriale, e vivamente ringrazia la Società per la donna che, validamente appoggiata dal Comune, ha promosso l'utilissima istituzione, la quale tanto contribuisce alla soluzione della grave questione dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione degli operai.

Società geografica — Ieri l'esploratore svedese Otto Nordenskjöld ha parlato nell'aula magna del Collegio romano sulla « Natura polare ».

L'illustre conferenziere, che ha trascorso ben undici stagioni estive e parecchie invernali nelle regioni polari, ha assicurato il numeroso uditorio che la vera e tipica natura polare si presenta soltanto nel sud. Egli dimostrò la sua affermazione raccontando le peripezie della spedizione da lui diretta negli anni dal 1901 al 1903, quando, per un naufragio della nave, fu costretto in un coi compagni a svernare per una seconda volta con pochi viveri e a fare largo assegnamento sulla scarsa fauna antartica.

Il Nordenskjöld descrisse a vivi colori tutta la sovrana tristezza gelida di quelle terre, le manifestazioni della vita primitiva, il passato, il presente e il futuro geologico di quelle regioni, le faune terrestre e marina, la curiosa disposizione del ghiaccio, le stranezze naturali e fisiologiche, le notti, i giorni, le aurore, gli animali utili e pericolosi, i disagi, le sofferenze, ecc.

Il conferenziere, religiosamente ascoltato, descrisse inoltre le condizioni climatiche e glaciali che caratterizzano il continente antartico e fece un confronto col continente artico, del quale è parte lo Spitzberg, meta ora di escursioni turistiche.

Un lungo caloroso applauso salutò il dire del Nordenskjöld.

La conferenza, alla quale assistevano S. M. il Re, accompagnato dagli aiutanti generali Brusati e Trombi, il sindaco di Roma, e numeroso stuolo di senatori e deputati, fu illustrata da moltissime proiezioni luminose di fotografie prese sui luoghi.

Per la IX Esposizione internazionale d'arte in Venezia. — Fra la direzione generale delle ferrovie dello Stato e la presidenza dell'Esposizione furono concordate le seguenti agevolazioni ferroviarie da attuarsi durante l'apertura della Mostra:

A favore del pubblico verranno emessi da oltre trecento stazioni della rete di Stato speciali biglietti di andata-ritorno, che, a seconda delle distanze, avranno una durata di 2, 8, 10, 12, 15, 20, 30 giorni.

Tali biglietti, a prezzi mitissimi, di gran lunga inferiori a quelli stabiliti dalle tariffe pei biglietti normali di andata-ritorno e differenziali, daranno il diritto di frequentare liberamente, senza alcuna spesa ulteriore, l'Esposizione di Venezia, per tutto il periodo della loro validità.

Agli artisti sarà concesso l'uso di un libretto contenente venti scontrini a tariffa differenziale *B*, coi quali, dopo essersi recati all'Esposizione di Venezia, essi potranno compiere altrettanti viaggi sulle ferrovie dello Stato, senza limitazione d'itinerario.

Questa concessione, instituita in particolar modo a vantaggio degli artisti stranieri, per offrire loro il modo di percorrere con tenue spesa l'Italia, venne allargata a tutti indistintamente gli espositori.

L'ufficio di segreteria dell'Esposizione s'incaricherà di spedire a domicilio i libretti e le tessere di riconoscimento.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro, furono caricati a Genova 1367 carri, di cui 580 di carbone pel commercio e 73 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 447, di cui 141 di carbone pel commercio e 70 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 13 carri; a Livorno 248, di cui 32 di carbone pel commercio e 65 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 104, di cui 50 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il giorno 17, il postale *Tommaso di Savoia*, del Ll. sab., partì da Santos per Buenos Aires. — Il 18, il postale *Indiana*, del Ll. it., i piroscafi *Argentina*, della Veloce, *Ancona*, *Siena* e *Verona*, della S. I., proseguirono il primo da Las Palmas per Genova, il secondo da Teneriffa per Rio de Janeiro, il terzo da Tarifa per Napoli, il quarto da Montevideo per Teneriffa, ed il quinto da Palma per Napoli. — Ieri l'altro, l'*Alberto Treves*, della Società veneziana, giunse a Colombo e l'*Ischia*, della N. G. I., partì da Bombay per Singapore.

Il giorno 19, il postale *Verona*, della Società *Italia*, proveniente da Genova e Palermo, proseguì da Napoli direttamente per New York e Filadelfia e il successivo giorno è passato a Gibilterra, proveniente da Genova e Barcellona, diretto a Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires il celere postale *Mendoza*, del Lloyd italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — *Senato* — (*Seduta antimeridiana*). — Gauthier presenta la relazione generale sul bilancio del 1910.

Si riprende la discussione sulle tariffe doganali e si approvano con qualche modificazione le voci relative alle carni conservate ed ai vari grassi animali, che erano state precedentemente riservate.

Si approvano pure le voci riguardanti i cristalli molati, il filo di juta, i cordami e il filo di cotone puro.

PARIGI, 19. — *Senato* — (*Seduta pomeridiana*). — Si approvano le modificazioni introdotte sulle voci della tariffa doganale relative al filo di cotone puro e ritorto.

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per le pensioni operaie.

Si discutono gli articoli del disegno di legge sulle pensioni operaie che erano stati riservati.

Couzenot, relatore, espone il sistema nuovo che la Commissione propone per gli articoli 4 e 39. Le disposizioni essenziali dell'art. 4 stabiliscono che la rendita prodotta a 65 anni dai versamenti obbligatori sia aumentata per ogni anno da una rendita supplementare di 2 franchi.

Il Governo propone l'accettazione di un emendamento Monis che sostituisce all'aumento per ogni anno una rendita supplementare vitalizia fissa. Questo emendamento viene approvato.

La seduta è tolta.

ZAGABRIA, 19. — La Dieta elegge a presidente Bogdan Medakovic, del partito della destra croata. Durante la seduta accadono tumulti, a causa dei quali il presidente sospende la seduta. Ripresa la seduta, una deputazione dei membri della Dieta si reca al palazzo del Bano, per pregare questi di ritornare alla Dieta.

Prima dell'arrivo del Bano, il partito della destra croata dichiara che non riconosce il Bano, il quale è al servizio dei magiari.

Il Bano, entrato nell'aula per svolgere il suo programma, dichiara che egli si trova al suo posto d'accordo con la maggioranza, mentre elementi pericolosi vogliono turbare l'unità della nazione.

Sorge un grande tumulto, che rende necessaria un'interruzione della seduta.

Alla ripresa il Banco dichiara che primo compito della Dieta deve essere di ristabilire il regime costituzionale e di votare una legge elettorale che estenda il suffragio.

Il Bano si occupa quindi del regolamento delle ferrovie, che ha cagionato un'interrogazione di due anni nelle sedute della Dieta.

Si grida: È stata colpa di Belgrado!

Il Bano risponde: È possibile; in ogni caso bisogna sanare le piaghe cagionate dalla questione del regolamento.

Il Bano conclude invitando la Dieta a lavorare proficuamente.

WASHINGTON, 19. — *Camera dei rappresentanti*. — A mezzogiorno l'aula e le tribune sono gremite.

I repubblicani non dissidenti acclamano il presidente Cannon al suo ingresso nell'aula, come atto di protesta contro la mozione presentata dai dissidenti per diminuire il potere del presidente, mozione che Cannon non ha voluto iscrivere nell'ordine del giorno.

Quando il presidente Cannon dà lettura dell'ordine del giorno, i repubblicani dissidenti dichiarano che questo ordine del giorno non sarà sottoposto alle loro deliberazioni.

I non dissidenti rispondono con una salva di applausi. I dissidenti protestano e chiedono che si voti su questa decisione.

La Camera con 182 voti contro 160 accoglie la decisione dei dissidenti.

Lo scacco a Cannon, dovuto alla coalizione dei democratici e dei repubblicani dissidenti, crea una situazione nuova per il partito repubblicano, la cui onnipotenza era nota. Questa situazione permetterà che vengano votati alcuni *bills* sprovvisti della etichetta repubblicana.

Si annunzia che il presidente Taft firmerà domani il proclama datato da Albany, 19 marzo, che accorda la tariffa minima alla Francia e all'Algeria.

Il presidente Cannon annunzia che sottoporrà alla Camera un ordine del giorno che chiede le sue dimissioni.

Un ordine del giorno, che reclama le dimissioni immediate del presidente, è poi respinto con 191 voti contro 155.

PARIGI, 19. — Il Consiglio dei ministri ha definitivamente fissato al 24 aprile la data delle elezioni legislative.

I ministri si sono quindi occupati dei negoziati aperti cogli Stati Uniti sulla tariffa doganale. Si spera allo stato in cui si trovano questi negoziati che l'accordo interverrà tra i due paesi in condizioni soddisfacenti per entrambi.

SOFIA, 19. — In seguito agli avvenimenti di Rustchuk tutti i partiti di opposizione si adoprano per la formazione di un blocco contro il Governo ed organizzano per domani un *meeting* di protesta.

Qualunque dimostrazione all'uscita del *meeting* è vietata.

SAN SEBASTIANO, 19. — Una raffica di neve è caduta sulla regione durante la notte scorsa.

Notizie ricevute dalla Castiglia recano che i raccolti hanno molto sofferto.

PIETROBURGO, 19. — Un dispaccio da Tokio annunzia che durante

una tempesta di straordinaria violenza scatenatasi sulla costa orientale del Giappone, una cinquantina di battelli da pesca sono affondati. I loro equipaggi comprendevano circa 800 uomini.

TEHERAN, 19. — Mohamed ed Dauleh, ex-ministro di Persia a Roma, è stato nominato ministro degli esteri.

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* dice che il ministro della marina, non potendo fare approvare dal Parlamento il suo completo programma navale prima dello scioglimento della Camera, chiederà alla Camera di approvare immediatamente i crediti necessari per intraprendere subito la costruzione di due corazzate.

LONDRA, 20. — Una nota comunicata ai giornali dice che i segretari generali del partito liberale sono molto occupati nel fare i preparativi per le elezioni generali.

Ciò sembra indicare che il Governo si vedrebbe nell'impossibilità di superare le attuali difficoltà parlamentari.

Le elezioni sembrerebbero prossime.

ATENE, 20. — Cinquecento contadini hanno tentato di fermare un treno ad una stazione presso Larissa ed hanno infranto i vetri dei vagoni.

La truppa ha dovuto intervenire ed ha fatto fuoco. Cinque contadini sono rimasti uccisi e una quindicina feriti. Gli altri si sono dispersi. Un centinaio tra essi si sono diretti verso Larissa, ove hanno fatto una dimostrazione tumultuosa.

La cavalleria li ha dispersi. Due ufficiali hanno riportato contusioni.

L'ordine è stato prontamente ristabilito.

Un *meeting* tenuto poscia a Larissa si è svolto senza incidenti.

PIETROBURGO, 19. — *Duma dell' Impero.* — Avvengono scene estremamente tumultuose, causate da Purischevich, dell' Estrema Destra, a cui il principe Volkonski, reggente la presidenza, lascia ampia libertà, quantunque i cadetti protestino per il discredito che si infligge così alla Duma.

RIMINI, 20. — Al passaggio della salma di Alessandro Fortis si trovavano alla stazione il prefetto della Provincia, il sindaco, la Giunta e i consiglieri comunali, il presidente della Deputazione provinciale, i consiglieri provinciali, le autorità locali, le rappresentanze dei sodalizi, guardie e pompieri in grande uniforme e molto popolo.

Il sindaco ha deposto sul carro funebre una corona di fiori. La banda comunale ha suonato marcie funebri.

La manifestazione di dolore e di simpatia è stata commovente ed imponente.

SOFIA, 20. — Il Re e la Regina di Bulgaria accompagnati dal presidente del Consiglio Malinoff, dal ministro degli esteri, tenente generale Paprikof, dal ministro del commercio Miaptcheff e da numerosi seguiti sono partiti questa sera alle ore 11.5 per Costantinopoli.

PARIGI, 20. — Era corsa stasera la voce del naufragio dello yacht *Lysistrata* e della morte di Gordon Bennett. Però il *New-York Herald* del quale Gordon Bennett è direttore, interpellato in proposito, dichiara di aver ricevuto stasera un dispaccio che annunzia che lo stato di Gordon Bennett è ottimo.

FORLÌ, 20. — La salma dell'on. Fortis, accompagnata dalla figlia e dal genero, è giunta alle 22.15 alla stazione, dove si trovavano i membri del Comitato per le onoranze, i congiunti ed i reduci garibaldini.

Fra grande commozione la salma è stata tolta a braccia dal vagone dai reduci garibaldini ed è stata trasportata sul carro funebre.

Numerosissime corone sono state deposte su un altro carro.

Si è formato un imponente corteo, che si è recato al palazzo provinciale, dove la salma è stata deposta sopra un grandioso catafalco sormontato da un baldacchino, nel salone del Consiglio trasformato in camera ardente, addobbato di ricchi panneggiamenti neri con trine d'oro.

Attorno al catafalco sono state disposte moltissime corone, oltre quelle giunte insieme col feretro.

Fanno la guardia d'onore alla salma i membri del Comitato ed i reduci garibaldini.

Sono attese per domani numerosissime rappresentanze di municipi, fra cui i sindaci di Roma, di Bologna, di Ancona, di Rimini, di Faenza e di quasi tutti i comuni della Romagna e moltissime rappresentanze di Associazioni e di corpi morali delle provincie di Ferrara e di Bologna.

La solenne commemorazione avrà luogo domani e quindi alle ore 15 la salma sarà trasportata al cimitero.

MILANO, 20. — Il Cancelliere dell'Impero tedesco, de Bethmann Hollweg, accompagnato dal figlio e dal consigliere di Legazione de Flotow, addetto al Ministero degli affari esteri dell'Impero, è qui giunto stasera alle 22.25 proveniente dalla linea di Chiasso.

Erano ad attenderlo alla stazione il prefetto, senatore Panizzardi, ed il console tedesco Breiter.

Appena il treno si è fermato, il prefetto è salito nel vagone dove si trovava il Cancelliere, al quale ha dato il benvenuto a nome del Governo.

Il Cancelliere lo ha ringraziato caldamente e si è poi trattenuto in cordiale colloquio con lui e col console di Germania durante i venti minuti della fermata del treno.

Il treno a proseguito per Roma alle 22.45.

Allorchè il treno si è mosso la folla che si era riunita dinanzi al vagone ha salutato rispettosamente il Cancelliere.

FOGGIA, 20. — Iersera circa le ore 21.50, i pendoli Stiattesi hanno registrato una scossa di terremoto dell'ampiezza di millimetri 5, durata sei secondi.

Stamane alle ore 7.10, è ricominciata un'altra registrazione.

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Un comitato costituito dalla Colonia italiana per collaborare alla celebrazione delle feste centenarie per l'indipendenza del Cile nel prossimo settembre ha deciso di iniziare la costruzione di un edificio destinato ad un' Esposizione industriale e commerciale italiana.

WASHINGTON, 20. — *Camera dei rappresentanti.* (Continuazione). — Le dimissioni di Cannon essendo state respinte, scoppiano vivi applausi. I repubblicani fedeli agitano un' immensa bandiera stellata.

La Camera toglie la seduta.

La folla canta di fuori inni popolari.

Al presidente Cannon viene improvvisata una dimostrazione.

TABRIZ, 20. — Sattar Khan e Baghir Khan sono partiti per Teheran sotto la scorta delle truppe del Governo. La loro partenza ha provocato manifestazioni di gioia da parte della popolazione.

GENOVA, 20. — Stamane alle ore 9 ha avuto luogo il trasporto della salma di Giacinto Bettolo, fratello dell'on. ministro della marina.

Sul carro sono state deposte molte grandi corone, tra le quali si notavano quelle dei fratelli ammiraglio Bettolo e tenente generale a riposo Timoteo.

Seguivano il carro molti congiunti e molte autorità.

Il corteo giunse al cimitero di Staglieno verso le ore 10.

BELGRADO, 20. — Il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio, Pasic, dal ministro degli esteri, Milovanovic, dal capo dell'ufficio politico del Ministero degli esteri, Spalajkovic, dal segretario del Re, Yankovic, dal segretario del ministro degli esteri, Chainovic dall'aiutante di campo, colonnello Yurcic, e dal segaito militare, è partito alle 9.30 per Pietroburgo.

Dal palazzo Reale fino alla cattedrale, dove il Re si è recato prima della partenza, una immensa folla lo ha acclamato entusiasticamente. Dopo aver assistito alla messa il Re ha proseguito per la stazione, acclamato lungo tutto il percorso da una grande folla.

Alla stazione si trovavano tutti i dignitari dello Stato; i deputati e l'intero corpo diplomatico.

Il Re ha passato in rivista una compagnia di onore ed ha poi preso congedo dal corpo diplomatico, dai deputati, dagli ufficiali superiori e dai dignitari.

È salito quindi sul treno speciale.

Tutti i presenti hanno augurato al Re buon viaggio, ed il Re, soffermandosi all'ingresso del vagone, ha risposto ringraziando.

Al momento della partenza del treno il pubblico ha salutato il Sovrano con grida di Zivio e il forte ha sparato salve.

Attraverso il territorio austro-ungarico il Re viaggia in istretto incognito, senza fermarsi.

Durante la sua assenza il Principe ereditario Alessandro eserciterà i poteri reali. Il ministro delle finanze assume interinalmente la presidenza del Consiglio ed il ministro dei culti assume l'*interim* del Ministero degli esteri.

PIETROBURGO, 20. — Secondo il *Novoje Wremia* il Governo russo ha risposto al Dalai Lama che la Russia giudica inopportuno un intervento da parte sua negli affari tibetani.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — Il presidente legge il decreto reale che scioglie la Camera.

Domani avrà luogo la solenne cerimonia per lo scioglimento col discorso del trono che sarà letto dall'arciduca Giuseppe, in nome del Re.

SARAGOZZA, 21. — A Calatayad sono crollate due case. Vi sono cinque morti, fra cui tre fanciulli.

ALBANY, 21. — Il presidente della Confederazione, Taft, ha firmato il decreto che accorda alla Francia la tariffa minima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

20 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	747.69.
Umidità relativa a mezzodì.	56.
Vento a mezzodì.	NE.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 17.0.
	minimo 9.2.
Pioggia	1.3.

20 marzo 1910.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Manica, minima di 735 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito in val Padana, fino a 5 mm sul Piemonte, disceso altrove, fino a 6 mm. sulle Puglie e Basilicata; temperatura irregolarmente variata; venti forti tra nord e levante in val Padana; piogge generali; temporali in Lombardia ed Emilia.

Barometro: massimo a 756 lungo l'arco Alpino; minimo a 752 al centro, Campania e Sardegna.

Probabilità: venti moderati settentrionali in val Padana e golfo ligure, prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie al sud, centro ed isole, vario al nord: alto Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 marzo 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio. .	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	14 8	9 4
Genova	coperto	legg mosso	16 2	3 5
Spezia.	coperto	mosso	16 6	9 2
Cuneo.	piovoso	—	10 6	4 6
Torino.	piovoso	—	9 0	5 2
Alessandria . . .	coperto	—	14 8	7 5
Novara	piovoso	—	12 5	5 0
Domodossola. . .	$^3/_4$ coperto	—	8 8	3 4
Pavia	coperto	—	16 0	9 7
Milano	coperto	—	15 4	7 1
Como	coperto	—	11 8	6 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo.	coperto	—	10 7	5 5
Brescia	coperto	—	12 7	7 9
Cremona.	coperto	—	10 8	8 8
Mantova.	coperto	—	12 4	5 0
Verona	sereno	—	13 7	9 5
Belluno	nebbioso	—	7 7	4 3
Udine	coperto	—	12 1	6 3
Treviso	coperto	—	11 0	7 4
Venezia	coperto	calmo	11 5	8 4
Padova	$^3/_4$ coperto	—	12 0	8 7
Rovigo.	—	—	—	—
Piacenza.	coperto	—	15 3	8 3
Parma.	coperto	—	13 8	7 9
Reggio Emilia . .	coperto	—	14 6	8 8
Modena	coperto	—	16 2	8 8
Ferrara	piovoso	—	16 8	8 5
Bologna	coperto	—	15 9	9 2
Ravenna.	piovoso	—	16 4	8 0
Forlì.	coperto	—	15 4	7 6
Pesaro.	piovoso	?	17 2	8 4
Ancona	coperto	mosso	12 2	8 0
Urbino.	piovoso	—	14 2	6 4
Macerata. . . .	piovoso	—	14 1	6 4
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	$^1/_2$ coperto	—	12 0	6 4
Camerino	coperto	—	13 5	4 5
Lucca	coperto	—	15 7	8 8
Pisa.	coperto	—	16 9	8 1
Livorno	coperto	mosso	16 0	8 4
Firenze	coperto	—	14 8	7 8
Arezzo	coperto	—	14 6	7 8
Siena	coperto	—	15 7	7 2
Grosseto.	$^3/_4$ coperto	—	14 1	6 9
Roma	$^1/_2$ coperto	—	15 3	9 2
Teramo	coperto	—	15 8	6 8
Chieti	piovoso	—	15 2	6 5
Aquila.	coperto	—	12 6	4 0
Agnone	coperto	—	11 1	3 5
Foggia.	piovoso	—	17 0	5 0
Bari.	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	16 6	9 5
Lecce	piovoso	—	17 0	10 4
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	13 9	8 2
Napoli.	coperto	legg. mosso	12 7	9 5
Benevento	nebbioso	—	12 8	3 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	12 0	4 6
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	14 0	5 1
Cosenza	sereno	—	14 4	8 2
Tiriolo.	$^1/_2$ coperto	—	12 0	6 4
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	17 4	11 1
Palermo	nebbioso	calmo	20 4	8 0
Porto Empedocle .	$^1/_2$ coperto	mosso	16 0	10 3
Caltanissetta . . .	sereno	—	12 0	8 0
Messina	sereno	calmo	14 4	11 5
Catania	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	14 8	10 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 1	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 2	7 0
Sassari.	coperto	—	14 8	7 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*